Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

— LA PATRIA —

il Resto del Carlino

BOLOGNA

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne 75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la fel gerente L. 3, Piccola Cronaca e annunzi nella cronaca mondiali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI ... L. 3 la linea e spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Giovedì 27 Aprile — 1916 — Giovedì 27 Aprile — Numero 118

Nuovi particolari sulle movimentate giornate inglesi

Azioni navali e incursioni aeree - Come sono falliti i moti d'Irlanda

Una nota ufficiosa inglese

sugli avvenimenti d'Irlanda

LONDRA 26, sera. — Viene diramata alle agenzie la seguente nota:

«E' con perfetta serenità che l'opinione pubblica brittanica considera, pur deplorandola, la sommossa di Dublino, dato soprattutto che il ministro Byrrell dichiarò per due volte alla Camera dei Comuni che era padrone della situazione. Non bisogna dimenticare che la guarnigione in Irlanda è più che sufficiente per soffocare qualsiasi sollevamento anche se questo non fosse di carattere sporatico. Si può anche dire che ai sentimenti di rammarico uniscesi un certo sentimento di sollievo nel vedere la situazione chiarirsi e gli agitatori agire in piena luce; ciò è infinitamente meglio che se la sedizione fermentasse nell'ombra.

Un'altra forte soddisfazione è il completo insuccesso del tentativo tedesco di sbarcare armi: tentativo che evidentemente era in relazione colla sommossa di Dublino.

La notizia di questa rivolta produrrà il più profondo stupore nell'immensa maggioranza dei nazionalisti irlandesi, il cui lealismo è fuori di dubbio e che inviarono al fronte tante migliaia dei loro figli. E' assolutamente certo che la maggioranza degli irlandesi riprova tale tattica e che gli esaltati non hanno affatto l'appoggio di quasi tutti i loro concittadini». (Stefani)

Come si svolse l'episodio

del fallito sbarco di armi

LONDRA 26, sera — Oggi alla Camera dei Lordi lord Landsdowne durante la discussione sulla situazione in Irlanda ha fatto le seguenti dichiarazioni: Un sottomarino ed una nave tedesca comparvero ad ovest della costa d'Irlanda tre giorni or sono. Due ufficiali tedeschi e sir Roger Casement scesero dal sottomarino e saliti in un canotto si diressero a terra. La nave tedesca che accompagnava il sottomarino camuffata da nave mercantile olandese fu fermata da una nostra nave da guerra e ricevette ordine di recarsi a Queenstown. La nave tedesca seguì la nostra nave da guerra ad una certa distanza; quindi innalzando bandiera tedesca si fece saltare in aria. (Stefani)

La legge marziale a Dublino

Parte della città

rioccupata dalle milizie del Governo

LONDRA 26, sera. — Ai Comuni Asquith annunzia che truppe giunsero a Dublino da Belfast e dall'Inghilterra. La Liberty Hall e Stephens Green furono già occupate dai soldati. La legge marziale fu proclamata nella città e nella contea di Dublino e furono prese misure rigorose per reprimere il movimento ed arrestare i colpevoli. Eccetto Dublino il paese è calmo.

Dopo le dichiarazioni di Asquith, Carson chiede se il lord luogotenente dell'Irlanda trovavasi al suo posto. Asquith risponde affermativamente. Poscia Asquith smentisce la voce messa in circolazione secondo cui i ribelli sarebberosi impadroniti del palazzo del viceré.

Il segretario dell'Irlanda annunzia che si dispone a recersi sui luoghi aggiungendo d'avere ricevuto un rapporto del capo di polizia irlandese che gli annuncia come corpi di volontari nazionalisti e numerose notabilità locali offersero il loro aiuto al governo. La discussione è esaurita.

La Camera si riunisce in seduta segreta per discutere la questione del reclutamento. (Stefani)

Casement nella torre di Londra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 26, ore 24 (M. P.) — *L'annuncio uscito nel pomeriggio di ieri che il cospiratore Casement è stato trasportato nella celebre torre di Londra rievoca ai londinesi le antiche cospirazioni, i cui autori finirono i loro giorni nella storica torre della capitale. L'aspettativa del processo, che riuscirà memorabile, è assai intensa. Un giornalista inglese, ex corrispondente da Berlino, afferma che a Liebknecht non si permise di parlare al* Reichstag *perchè stava denunziando l'accordo segreto tra Zimmermann e il Casement, per un tentativo di fare insorgere l'Irlanda Qualche braccio di corda o forse un atto di clemenza più micidiale della corda compierà ora la miseranda avventura.*

Il Casement nacque in Irlanda nel 1864 e fu sempre nazionalista caloroso. Ciò non tolse che l'Inghilterra l'accogliesse nel suo servizio consolare, affidandogli tra il 1895 e il 1913 la carica di console generale al Congo e a Rio Janeiro. All'inizio della guerra scomparve e pel tramite degli Stati Uniti raggiunse la Germania, dove risiedette sino a pochi giorni addietro. Colà il Casement si pose al servizio di Bethmann Hollwegg, iniziando una propaganda attivissima contro l'Inghilterra, accusando Grey e le autorità diplomatiche inglesi di crimini immaginari e intrigando a sobillare e inflammare tutti gli spiriti irlandesi che gli fosse dato di raggiungere.

Prime impressioni a Parigi

Il movimento non si estenderà

PARIGI 26, ore 21,30 (M. G.) — *A Parigi le cattive notizie giunte dall'Irlanda hanno fatto molta impressione, ma si è subito compreso che il moto rivoluzionario può essere soltanto sporadico. Si confida d'altra parte che il governo inglese saprà reprimerlo senza debolezze.*

A proposito del tentativo tedesco di sbarco in Irlanda il XX Siècle *ricorda che sir R. Casement si distinse già per la sua accanita campagna contro l'opera belga al Congo.*

«Il suo nome — scrive il giornale — ricorderà i giorni agitati in cui una famosa associazione conduceva contro la colonia belga una campagna di calunniose accuse. Casement era fra i più attivi aiutanti di Edmondo Morel ed a lui principalmente si deve il successo della leggenda delle mani mozze. L'avventura odierna conferma che in tutte le campagne congofobe, apparentemente disparate, vi era realmente un nesso comune, cioè l'interesse della Germania».

Del resto, tutto si comprenderà meglio quando si conosceranno i particolari sulla sommossa irlandese. E' noto, però, che, sinora almeno, la rivolta è limitata a Dublino ed il resto dell'isola è tranquillo.

Da qualche tempo si sapeva bene che la associazione della Sinn Fein *(«noi soli») conduceva una violenta propaganda sediziosa. Si sperava, tuttavia, che le autorità preposte al governo dell'isola avessero preso i provvedimenti necessari. Sin dal principio della guerra i seguaci della società* Sinn Fein, *quasi sempre impunemente, hanno predicato l'antica dottrina che agitò l'Irlanda anche durante le guerre napoleoniche, secondo le quali «dagli imbarazzi dell'Inghilterra deve scaturire la libertà dell'Irlanda».*

E' noto che in Germania si espresse sempre la convinzione che l'Irlanda avrebbe approfittato della guerra per sollevarsi e scuotere il supposto giogo inglese. Si è accertato da allora che queste lusinghe tedesche non erano interamente infondate, perchè durante l'estate del 1914 agenti della Germania, camuffati da giornalisti, col pretesto di studiare la questione dell'Ulster seminarono oro a piene mani fra le classi più suscettibili della popolazione. Il successo è mancato e il sogno della rivoluzione irlandese è stato uno dei tanti miraggi, perseguendo i quali, la Germania commise il fondamentale errore di trascinare in guerra anche la Gran Bretagna. Difatti, allo scoppio della guerra, gli irlandesi nazionalisti ed unionisti fecero a gara per professare la loro devozione alle idealità per le quali gli Alleati combattono e contribuirono lealmente ai sacrifici di uomini e di denaro, imposti alla guerra, nella misura consentita dalle speciali condizioni dell'isola.

Scontri aerei e navali

sulle coste inglesi e belghe

LONDRA 26, matt. — *Un comunicato del segretario per l'ammiragliato dice: «La mattina del 23 malgrado un tempo inclemente gli aeroplani della marina eseguirono un attacco contro l'aerodromo nemico di Mariakerke (Belgio). Le macchine subirono un fuoco violento ma poterono tornare incolumi. Sembra che abbiano realizzato buoni risultati. Un nostro aeroplano da combattimento attaccò un velivolo nemico e lo costrinse ad atterrare. Vide per l'ultima volta l'areoplano nemico avariato sul terreno.*

La mattina del 24 corrente venne eseguito un nuovo attacco contro lo stesso obbiettivo con cooperazione dei nostri alleati belgi. Furono lanciate gran numero di bombe: tutte le macchine subirono un fuoco violento ma non vi furono perdite inglesi. I risultati ottenuti sembrano stati ottimi.

Il 24 un aeroplano inglese attaccò un idroplano nemico a circa 5 miglia al largo di Zabrugge: il pilota nemico rimase ucciso, la macchina cadde. L'osservatore nemico precipitò dall'areoplano mentre questo si trovava ancora a 3000 piedi di altezza; l'idroplano nemico cadde in mare e affondò.

Durante le operazioni una squadra composto d'incrociatori e super dreadnoughts tedeschi apparve al largo della costa orientale.

La mattina del 25 corrente due Zeppelin furono inseguiti fino a 60 miglia al largo da areoplani della marina sprovvisti di galleggianti. I nostri areoplani lanciarono bombe e frecce ma apparentemente senza seri risultati.

Un areoplano ed un idroplano attaccarono le navi tedesche al largo di Lowestoft lanciando grosse bombe. Anche quattro sottomarini nemici furono attaccati con bombe.

Un idroplano inglese fu fatto segno ad un violento fuoco di parte della flotta nemica, ma il pilota sebbene gravemente ferito riuscì a ricondurre intatta la sua macchina a terra.

Dobbiamo lamentare la perdita di un nostro pilota: egli si innalzò durante il raid degli Zeppelin, di notte. Secondo rapporti ricevuti sembra che esso attaccò uno Zeppelin al largo di Lowestoft verso l'una del mattino. Da allora si è senza notizie di lui. (Stefani)

Tentativo sterile

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 26, ore 21.30 — Anche stasera il tema principale dei commenti e delle considerazioni dei giornali è il fallito tentativo rivoluzionario di Dublino. I giudizi della stampa come quelli dei circoli politici sono concordi nel negare valore ed importanza al tentativo che non può avere influenza alcuna sulle vicende del conflitto europeo.

All'ambasciata d'Inghilterra, per quanto si afferma, non si hanno particolari maggiori di quelli che sono dati dai telegrammi da Londra ai giornali di Parigi e di Roma.

La rapidità con cui in poche ore in città vastissima che conta più che 400.000 abitanti il movimento fu potuto circoscrivere e reprimere, dimostra come ed esso non abbiano partecipato che pochi sconsigliati fanatici sobillati, e forse comprati, dai commissari tedeschi e dall'avventuriero irlandese che fu catturato a bordo del piroscafo affondato.

Nella colonia inglese di Roma, la quale conta cospicue individualità, l'impressione è stata dolorosa, ma si è escluso subito fino dal primo annuncio la possibilità di un movimento grave e soltanto notevole. Si esclude anche il carattere politico del tentativo, che si ritiene opera specialmente di quegli elementi turbolenti che non mancano in nessuna delle grandi città, e che sono facilmente sobillabili e comprabili.

La politica condotta dalla grandissima maggioranza della popolazione irlandese, dall'inizio della guerra ad oggi, conferma l'opinione che i deplorevoli fatti di Dublino devono essere stati fomentati da elementi irresponsabili sotto la direzione tedesca. Si rileva anche come gli stessi irlandesi hanno concorso alla repressione della rivolta. Infatti due delle dodici vittime sono volontari lealisti, cioè giovani irlandesi che sono volontariamente arruolati nelle file dell'esercito inglese.

Il piano tedesco, del quale esecutore principale sarebbe dimostrato essere sir Roger Casement consisteva, a quanto finora si sa, nello sbarco di un forte numero di armi e munizioni in determinati punti della costa irlandese nel momento in cui a Dublino i ribelli scendevano in piazza, mentre gli «Zeppelin» e una squadra leggera tedesca avrebbero dovuto compiere escursioni sulle coste irlandesi, nell'intento duplice di spalleggiare il movimento rivoluzionario e di impedire che truppe inglesi sbarcassero in aiuto del presidio irlandese.

Non si comprende come un simile piano possa essere stato ritenuto eseguibile in Germania, e come si fosse potuto pensare a Berlino che si sarebbe riusciti a turbare l'opinione pubblica inglese, e per contraccolpo quella dei paesi alleati con si miseri mezzi.

Quale è stato l'esito di questo piano germanico-irlandese? La nave ausiliaria tedesca che trasportava le armi e, carico ancor più prezioso, il Casement, cioè l'anima della sommossa, è caduta in mano agli inglesi; i dirigibili e la squadra volante furono messi in fuga; il tentativo di sommossa è stato prontamente represso. E' noto come da assai tempo prima della guerra la Germania seguisse con vigile occhio gli avvenimenti d'Irlanda; ma non si sapeva che agenti tedeschi sottomano fomentassero ogni mena che servisse a impedire la cordiale unione tra l'Irlanda e l'Inghilterra. La legge di Asquith per l'autonomia irlandese sembrava destinata ad accontentare le più vaste brame; senonchè nacquero due opposizioni: una capitanata da sir E. Carson, contro l'autonomia irlandese; l'altra, di assai minore importanza, fomentata da residui di inconciliabili nemici della Gran Brettagna. Le inquietudini irlandesi, a giudizio di Berlino erano tali che bastavano da sole a rendere immobile l'Inghilterra il giorno del conflitto europeo, come la settimana rossa di Ancona doveva, sempre a giudizio degli stessi uomini, immobilizzare l'Italia. Invece la guerra ebbe la virtù taumaturga di sopire i rancori, di dileguare il pericolo della guerra civile, fra Carsonisti e autonomisti, e affratellare i contendenti contro il nemico. Fu il primo fiasco.

Il secondo fiasco fu la tentata sollevazione dei boeri nell'Africa australe.

Ma, come la Germania aveva cercato un capo da dare alla insurrezione boera con il De Wet, così cercò per l'Irlanda una mente e un simbolo. E così spuntò sull'orizzonte il Casement. Diversamente da costui però De Wet era un avventuriero in buona fede. Infatti, caduto prigioniero, ebbe dall'Inghilterra generosamente prima il dono della vita, e poi della libertà, e ora è di nuovo uno dei più fidi soldati della Gran Brettagna.

Di ben altra stoffa è il Casement, avventuriero della peggiore specie, fanfarone, menzognero. Egli ingannò più volte il Governo inglese che serviva nelle colonie, nel Congo. Nonostante fosse insignito di ordini cavallereschi e percepisse prebende, pare che il Governo di Londra non soddisfacesse abbastanza i suoi appetiti e le sue ambizioni. Fatto sta che al principio della guerra si mise al soldo della Germania a fare propaganda contro gli inglesi, promettendo la rivoluzione irlandese.

Nella sua implacabile propaganda antibritannica sir Casement cercò accoliti fra i ricchi irlandesi del nord-America e fra i cattolici più ardenti della sua isola. Aveva intenzione di recarsi a Roma per dare ad intendere ai suoi patroni tedeschi e ai suoi amici che la Santa Sede approvava e incoraggiava la rivolta contro l'Inghilterra. Ma a Roma si fiutavano le subdole intenzioni dell'avventuriero, ed egli, vista la mala parata, si astenne dal venirvi. Forse il Casement si è lasciato persuadere a riprendere l'antico piano proprio oggi, quando aveva meno probabilità di riuscita, in seguito al conflitto tedesco-americano. Bisognava spaventare Wilson. In caso di moti irlandesi il presidente dell'Unione nord-americana si sarebbe trovato necessariamente di fronte non solo a migliaia di tedeschi o dipendenti da tedeschi, ma alla colonia irlandese così ricca e importante in America.

La necessità di premere in questo senso su Washington, ispirò forse l'avventura di Casement, il quale si è cullato anzitutto nella speranza di trovare facili aderenti in Irlanda (poichè tutta la gioventù lealista, cioè gli autonomisti e i carsonisti più devoti alla causa comune sono sotto le armi e in buona parte in Francia) e non sono rimasti altro che i residui inconciliabili, e in secondo luogo è stato incoraggiato dalle promesse della Germania che l'aveva spronato all'impresa con la promessa di un grande attacco aereo, navale e submarino.

Il piano è fallito per la scarsità dei mezzi, ma bisogna riconoscere che se condotto meglio e assistito con larghezza di sussidi, poteva turbare l'elemento irlandese di America e impensierire Wilson. Sarebbe stato affare di poco conto, ma quanto basta a regolare la faccenda americana. Quanto a una rivoluzione irlandese non si creda che neppure a Berlino ci pensino sul serio.

Un altro aeroplano tedesco che viola

la neutralità svizzera

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 26, sera (D. B.) — *L'ufficio dello Stato Maggiore comunica ai giornali: «Questa mattina alle ore 5,25 un biplano proveniente dal nord, dopo passata la nostra frontiera presso Bauchurt, ha sorvolato ad una grandissima altezza su Porrentruy. Di là passò in Francia nella direzione di Villars. Alle 5.33 è comparso su Delle ove gettò qualche bomba. Alle 5,42, venendo da Florimont, ripassò nuovamente la nostra frontiera; volò sopra Lugnez e Courcelles e abbandonò definitivamente il nostro territorio alle ore 5,45, dirigendosi su Sepperhausen. Il nostro posto di osservazione ha distinto in modo preciso la croce di ferro sotto le ali dell'apparecchio. La nazionalità tedesca dell'aeroplano non può del resto dar luogo a dubbio, visto che ha lanciato bombe sopra Delle e che i francesi l'hanno inseguito con fuoco violento su tutto il percorso da Delle a Courcelles.*

L'aviatore si è sempre mantenuto ad una altezza tra i mille e i millecinquecento metri. Le nostre truppe hanno diretto sul biplano violatore il fuoco, ma senza effetto, a causa dell'altezza».

Violento nubifragio a Budapest

ZURIGO 26, sera. — (Vice R.) - A Budapest si scatenò l'altro ieri un nubifragio spaventevole che provocò molti danni. Le cantine furono inondate: molte case crollarono. Il servizio di illuminazione fu sospeso perchè i pali elettrici erano stati abbattuti.

La conferenza interparlamentare economica

si riunisce oggi a Parigi

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PARIGI 27, sera (D. R.) — I delegati parlamentari italiani sono giunti stamattina alle ore 9 alla stazione di Lione. Erano ad attenderli alla stazione tra gli altri, gli on. Millerand e Chaument, presidente del Comitato parlamentare del commercio e il senatore Steeg. Vi erano inoltre i delegati della legazione franco-italiana e i rappresentanti della ambasciata. Migliaia di curiosi aspettavano fuori della stazione, attratti ancora dall'arrivo contemporaneo della banda musicale della Legione degli allievi carabinieri, per ricevere la quale erano i rappresentanti degli Stati Maggiori inglese e francese, col colonnello Brancaccio, capo della missione militare italiana.

Appena arrivati i parlamentari italiani, preceduti dall'on. Luigi Luzzatti, fatte rapide presentazioni, sono usciti da una porta speciale, mentre i carabinieri italiani in uniforme grigio-verde di campagna passavano acclamati dalla porta centrale. Una ventina di automobili, adorne di bandiere italiane erano state messe a disposizione degli arrivati.

Oggetto di una particolare curiosità erano le piume da bersagliere del senatore Pullè. Anche in uniforme vestivano Marangoni e Vinai. La carovana parlamentare è stata distribuita nei tre alberghi Continental, Grand Hotel ed Edoardo VII, ove i delegati si riuniranno nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Luzzatti per prendere gli accordi per la conferenza che comincierà domani.

Come dissi, collo stesso treno della delegazione parlamentare italiana giunse la musica della Legione degli Allievi carabinieri, il cui arrivo diede luogo ad una nuova prova di quella simpatia che la popolazione parigina non tralascia in ogni occasione di dimostrare verso l'esercito italiano. Vi aveva, è vero, contribuito largamente la stampa parigina, la quale stamane pubblicava calorose parole di saluto e in special modo l'«Excelsior» che, rievocando i fasti gloriosi dell'arma dei carabinieri ne rammentava l'eroica condotta nella guerra attuale. Si trovavano a riceverli, oltre il colonnello principe di Brancaccio, i capi della banda e una delegazione delle musiche della guardia repubblicana e dei granatieri inglesi arrivata ieri sera e partecipante essa pure al concerto di venerdì al Trocadero.

Il contegno marziale e l'aspetto serio e composto dei carabinieri, vestenti la tenuta di campagna, produssero una profonda impressione. Rapidamente si ordinarono, mentre i fotografi e i cinematografisti operavano senza tregua. Fuori della stazione s' accalcavano parecchie migliaia di persone, desiderose di acclamare i nostri soldati. L'entusiasmo raggiunse il massimo grado quando, sotto l'ampia tettoia dal lato degli arrivi la musica intonò la «Marsigliese», indi la «Marcia Reale», accolta da fragorosi applausi. La musica prese posto in tre grandi giardiniere automobili e tra due file di popolo plaudente si diresse alla caserma della Pepinière in Piazza Sant'Agostino ove è alloggiata. Per disposizione del comando, i carbinieri vestiranno a Parigi la grande uniforme. Interverranno nel pomerigido ad uno «champagne» d'onore ogerto dal «Matin» alle musiche militari straniere.

L'on. Luzzatti e gli altri parlamentari italiani si sono mostrati vivamente soddisfatti delle calde espressioni di simpatia rivolte loro all'arrivo dagli ex ministri Millerand e Steeg e delle dimostrazioni ricevute dalla popolazione parigina.

Appena discesa all'albergo, la delegazione italiana ha inviato al Presidente del Consiglio Briand il seguente dispaccio:

«Arrivando a Parigi i senatori e deputati italiani partecipanti alla conferenza interparlamentare del commercio, mi incaricano di salutare in voi, la Francia eroica e gloriosa, con la quale l'Italia combatte per il trionfo delle nazionalità e della civiltà umana».

L'ex ministro Carlo Chaumet interrogato sul carattere di tale manifestazione ha dichiarato:

«Fu il desiderio di avvicinare le diverse nazioni alleate che ha dato luogo alla istituzione di comitati quali l'alleanza Franco-Britannica, il Comitato Francia e Italia, ecc. Abbiamo convocato alla conferenza interparlamentare del commercio tutte le nazioni alleate per studiare un programma molto preciso, allo scopo di mettere in armonia, tra di loro, tutte le questioni di legislazione commerciale che interessano i diversi paesi alleati. La prima di queste conferenze fu tenuta come sapete a Bruxelles nel 1914 collo stesso programma di unificazione della legislazione commerciale ed erano stati riuniti i delegati di tutti i Parlamenti esteri, fra i quali anche quelli della Germania e dell'Austria. Parlando di parlamentari intendo solo alludere a parlamentari non aventi mandati ufficiali dai loro Parlamenti. Non si sono mai visti dei delegati parlamentari i quali possano impegnare la responsabilità dei relativi parlamenti. La conferenza internazionale di Bruxelles assunse il titolo di «parlamentare» perchè essa riuniva membri dei comitati parlamentari istituiti nei differenti paesi. Questi comitati, secondo i termini dello Statuto, riuniscono uomini che in seno alla Camera si occupano più specialmente di questioni economiche e inoltre economisti, giuristi e personalità eminenti dell'industria e del commercio. In Francia il comitato parlamentare del commercio è un gruppo aperto che comprende senatori e deputati di tutte le opinioni. Il comitato è importante perchè comprende più di 150 deputati e senatori fra i quali si trovano 28 ex ministri e i vice presidenti del Senato e della Camera, i presidenti delle grandi commissioni, ecc. ecc. Inoltre, hanno aderito al comitato tutte le personalità del mondo politico che si interessano alle questioni commerciali. Del comitato fanno pure parte i presidenti delle Camere di Commercio delle grandi città, i rappresentanti dei grandi gruppi industriali, giuristi, economisti eminenti.

Il nostro comitato parlamentare è stato pregato dall'ufficio parlamentare belga di organizzare la conferenza di Parigi. Naturalmente questa conferenza è stata ristretta ai parlamentari delle nazioni alleate e il suo ordine del giorno comprende solamente le questioni che dal punto di vista economico possono preoccuparci tanto durante la guerra quanto durante il periodo penoso che seguirà lo stato di guerra per raggiungere lo stato di pace dopo la vittoria.

Tutti i Parlamenti alleati saranno rappresentati alla conferenza da personaggi molto illustri. Non si potrà in tre giorni risolvere tutte le questioni che sono all'ordine del giorno, ma si spera di potere tracciare la direttiva degli studi che dovranno essere compiuti.

Nessuna rivalità esiste fra la nostra conferenza e i gruppi già esistenti; tutti mirano allo stesso scopo ma per vie differenti. Vi ripeto che la conferenza nulla ha di ufficiale e non impegna i Parlamenti dei diversi paesi. Essa costituisce un gruppo di studio; i parlamentari delle varie nazioni verranno a titolo privato a dire il loro avviso sulle questioni che interessano tutti i paesi alleati nei loro rapporti reciproci.

L'atteggiamento del Governo greco

pel trasporto delle truppe serbe

ROMA 26, sera. — Caimi telegrafa da Atene:

«Il ministro inglese Helliott e il ministro francese Guillemin hanno appoggiato presso il presidente Skuludis un passo amichevole del ministro serbo Balutchich, a proposito del trasporto delle riorganizzate truppe serbe da Corfù a Solonicco. E' noto che il governo ellenico ha assunto un atteggiamento ostruzionista su questa questione. Ora il rappresentante serbo ha insistito, e il passo dei ministri di Francia e Inghilterra ha avuto lo scopo di appoggiare la tesi serba dichiarando nuovamente al governo ellenico le ragioni positive per le quali data la poca sicurezza delle vie marittime, è necessario effettuare per terra, da Patrasso, il trasporto dell'esercito serbo. I ministri dell'intesa hanno aggiunto assicurazioini destinate a distruggere le insinuazioni dei circoli germanofili, nel senso che il trasporto delle truppe serbe non comporterebbe nessuna occupazione territoriale in Grecia».

Il Caimi assicura che nel colloquio i ministri hanno comunicato verbalmente che l'intesa, difficilmente, rinunzierà ad effettuare per terra il trasporto delle truppe serbe.

Una bomba alla legazione bulgara d'Atene

ROMA 26, sera. — La «Tribuna» ha da Atene:

Ieri alle due del mattino una bomba è stata fatta esplodere nel cortile di questa legazione di Bulgaria. Non si hanno a deplorare vittime. L'esplosione è stata violentissima. I vetri della legazione e delle case vicine sono andati in frantumi.

E' in corso un'inchiesta.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

26 APRILE 1916

Nella valle Lagarina, granate nemiche appiccarono in Mori un incendio presto domato. Nostre batterie provocarono lo scoppio di depositi di munizioni in Manzano e Nomesino.

Nell' alto Cordevole fu respinto il consueto attacco nemico contro le nostre posizioni avanzate sulla cresta del Col di Lana a nord ovest della vetta.

Lungo l' Isonzo, attività delle artiglierie.

Nella zona di Selz (Carso), nel pomeriggio di ieri l' avversario concentrò violenti tiri di demolizione sul trinceramento da noi conquistato il giorno 22. A sera e nella notte, lanciò masse di fanterie all' assalto della posizione. Fu sempre respinto con gravi perdite.

Firmato: CADORNA

Valle Lagarina si chiama quel tratto della valle dell'Adige che è compresa fra Mattarello sotto Trento e le storiche Chiuse di Rivoli, essa comprende i distretti di Rovereto, Nogaredo, Mori e Ala.

Manzano è un comunello nel distretto di Mori, con 300 abitanti, Nomesino, con 280 abitanti, si trova sul monte sovrastante a Mori, a circa 4 chilometri da questo. Queste località hanno una mediocre importanza strategica.

Le menzogne nemiche sul Col di Lana

gaiamente smentite da una nota ufficiale

ROMA 26, matt. — *Il comando supremo austriaco non sa rassegnarsi alla clamorosa perdita del massiccio del Col di Lana: sul posto reitera i tentativi di attacco: nel bollettino moltiplica le menzogne: con pari infelicissimo successo nel campo dei fatti come in quello delle parole.*

Dal giorno in cui i famosi Kaiserjagers *perdettero l'ultimo lembo della cresta del Col di Lana arrendendovisi in numero di circa 200, un violento fuoco di artiglieria nemica bersaglia giorno e notte le posizioni da noi conquistate. Durante le tregue forze avversarie sempre rinnovantisi e ben inteso sempre valorosissime (è il bollettino austriaco che lo proclama) tentano disperati attacchi. Le nostre truppe sostengono con la consueta saldezza il fuoco nemico e col non meno consueto impeto alla baionetta ne ributtano ogni velleità offensiva.*

Il comando austriaco, non sappiamo in verità se quello supremo o quello locale dell'alto Cordevole, conta gli attacchi falliti e li attribuisce a noi! Per dare poi maggiore parvenza di verità alle proprie affermazioni, il comando austriaco ha inventato un punto ch'esso chiama «di appoggio» sulla cresta nord occidentale del Col di Lana, del quale le sue truppe si sarebbero impadronite il giorno 22 e contro il quale fallirebbero i nostri immaginari attacchi. Che cosa sia effettivamente questo punto di appoggio e dove esso si trovi il bollettino austriaco si guarda bene dal precisare: le formule vaghe sono le più adatte a raccontare frottole.

La verità è che la cresta del Col di Lana è tutta in nostro possesso e che punti di appoggio sulla cresta stessa, all'infuori della vetta da noi posseduta non esistono che nella fervida immaginazione del comando nemico il quale potrebbe, del resto, per persuadere la opinione pubblica europea della esattezza delle proprie affermazioni e della mendacia delle nostre rinnovare l'invito per una visita sui luoghi a qualche compiacente amico neutrale. La stagione primaverile è propizia alle gite in montagna. (Stefani)

Un probabile accordo commerciale

bulgaro-rumeno

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 26, sera. — (Vice R.) - Tra Filipescu e l'inviato germanico a Bukarest è scoppiato un incidente. In un Club Filipescu, durante una discussione, rivolse al Ministro frasi vivaci sulla politica tedesca. Il Direttore del club ed il Ministero degli Affari Esteri Rumeno ritennero necessario esprimere il loro rammarico all'inviato per l'incidente.

Si afferma poi come imminente, da alcuni giornali rumeni, la conclusione di un accordo commerciale bulgaro-rumeno.

Il conflitto fra la Germania e gli Stati Uniti

I colloqui di Bethmann con Gerard

(Nostra corrispondenza particolare)

ZURIGO 26, sera (Vice R.). — Il cancelliere dell'Impero ha avuto qualche giornata di febbrile lavoro. I suoi colloqui coll'ambasciatore Gerard sono stati lunghi, ma i giornali ne ignorano il risultato. Comunque i giornali sono concordi nell'affermare che la risposta definitiva alla America non è stata ancora data.

I giornali danno questi particolari sulle conferenze. Il primo colloquio fu fissato per domenica sera. Appena il cancelliere ritornò dal grande quartiere generale, Gerard lasciò l'Ambasciata prima delle 11 per recarsi al Ministero degli esteri.

Il giorno successivo lunedì ritornò al Ministero. Aveva con sè una copia dell'ultima nota di Wilson e un numero del *New York Times* del 6 ottobre 1915 che conteneva le dichiarazioni testuali fatte a Washington dall'ambasciatore germanico Berndorff. Rimase a colloquio oltre un'ora, poi si recò dal palazzo del cancelliere al Ministero degli esteri, dove appunto si tennero tutte queste riunioni. L' ambasciatore uscendo dall'intervista avuta con Bethmann Hollweg fu assalito dai giornalisti che gli domandarono se avrebbe avuto ancora un colloquio col cancelliere. L'ambasciatore rispose: « Per oggi no ». E non volle dire altro. Ritornato all'Ambasciata inviò un lungo dispaccio a Washington dando relazione della conferenza avuta. Si ritiene che il dispaccio arriverà a Washington prima della riunione del congresso.

Ieri ,alle 1,30 il signor Gerard ritornò al palazzo del cancelliere. Bethmann Hollweg nella giornata di ieri conferì con molte altre personalità politiche e coi capi dei vari dicasteri.

Questi gli avvenimenti esterni, ai quali bisogna aggiungere, a titolo di curiosità, un telegramma inviato da New York al direttore dell'Università di Berlino, firmato da professori tedesco-americani, in cui si dice:

« Noi cittadini degli Stati Uniti d'America e presidenti della germanica Universitas league of America, esprimiamo a Vostra Magnificenza il desiderio di vedere mantenuta la pace tra America e Germania, perchè conosciamo bene tutti e due i paesi e temiamo che la Germania possa interpretare il messaggio del nostro presidente come una provocazione. Ciò non è certamente nelle intenzioni degli americani. Al contrario siamo persuasi che la maggioranza del popolo americano brama di mantenere le relazioni amichevoli sempre esistite fra i nostri due paesi. A evitare il pericolo di ogni falsa interpretazione noi vi preghiamo di portare a conoscenza del popolo tedesco queste nostre dichiarazioni ».

La situazione è grave

Una manifestazione questa che non conclude nulla e che non può mutare la gravità della situazione, giunta a una fase tale, che in parecchi circoli politici si v[illegible] opportunità di dichiarare chiaramen[illegible] popolo tedesco come non si tratti di schermaglie diplomatiche. Finora infatti i conflitti germano-americani erano presi in un tono scherzoso, anche per il tono con cui erano trattati da coloro che creavano l'opinione pubblica. Adesso invece tutti si affannano a dare un nuovo quadro della crisi, e a preparare la pubblica opinione immettendola nel vero ambiente del litigio.

Così tutti i giornali esaminano la situazione con una certa gravità.

Sul *Berliner Tageblatt* Teodoro Wolff raccomanda la calma.

— Il Presidente degli Stati Uniti — scrive — esige da noi che si rinunci ai metodi attuali. Ma la forma delle sue accuse non facilita certo l'appianamento del conflitto. Tuttavia non si avrebbe scopo alcuno di rispondere con parole aspre. Fa parte dell'arte di guerra non lasciarsi trascinare per troppo zelo su un terreno falso. L'intervento americano non creerebbe un nuovo teatro di guerra, ma una più lunga e difficile lotta di quella esistente.

Il *Lokal Anzeiger* parla dell'arte della impassibilità, che è fondamento di ogni decisione.

— La nota americana — scrive il giornale — pone il governo germanico di fronte a una decisione delle più difficili fra quelle impostegli durante la guerra. Il nostro governo deve prendere la sua decisione esclusivamente secondo criteri di prudenza, ponderando freddamente tutte le ripercussioni di un intervento dell'America a fianco dei nostri avversari. Giungeremo così forse a compilare una risposta soddisfacente per gli Stati Uniti, dato che l'America desideri l'accordo.

Ma ciò è messo in dubbio dalla *Vossische Zeitung* che scrive:

« Il quesito principale è questo: vi è in America della buona volontà per giungere a una intesa colla Germania, o si vuole provocare a ogni patto una rottura? La discussione recherà al governo elementi che prepareranno la coscienza alle grandi responsabilità.

Poscia la *Vossische Zeitung* dà un consiglio per condurre sulla via del componimento:

— Nella nota presentata alla Germania nel 1916 in occasione dell'affondamento del piroscafo mercantile americano *William Frey*, la Germania promise che in avvenire avrebbe dato ai non combattenti il modo di mettersi in salvo prima di colare a picco la nave, fuorchè nei casi che il tempo, le condizioni del mare, la vicinanza alla costa garantissero ai naufraghi la possibilità di giungere fino al porto più vicino. Queste assicurazioni riguardavano solo i piroscafi disarmati. In questo senso, come scrive l' *Evening Post*, esiste forse la possibilità di un accordo coi criteri americani. Se ciò fosse il governo americano potrebbe esaminare se le promesse fatte entro limiti ristretti per il caso del *William Frey* potessero essere rinnovate senza svalutare la nostra arma dei sottomarini, con una eccezione che non potrebbe sacrificare il nostro onore, come non furono interpretate in questo senso le assicurazioni date dalla nostra nota del gennaio scorso.

Ma vi sono anche i pessimisti.

La *Taegliche Rundschau* ritiene che le probabilità di componimento del conflitto sono meschinissime.

— Wilson — dice il giornale — vuole vibrare l' ultimo colpo alla Germania ed è difficile di potergli impedire di attuare il suo proposito. Ma neppure il sorgere di un ottavo nemico potrebbe strapparci la vittoria.

Il pessimismo di Rewentlow

E' questa la tesi del conte Rewentlow che sembra quasi compiacersi della fase acuta a cui è giunto il conflitto, giacchè il capo degli agrari veda in ciò confermarsi la asserzione che egli dice di avere fatto fin dall' inizio della guerra.

Noi dubitavamo — scrive il Rewentlow nella *Deutsche Tages Zeitung* — e lo abbiamo esposto molte volte, che gli Stati Uniti fossero animati da sensi veramente neutrali, e riconoscessero la necessità per l' impero tedesco di condurre la guerra dei sottomarini, in modo efficace, senza che ostacoli gli fossero frapposti. Se da parte tedesca, fin dall' inizio, si fosse rimasti fermi sul principio delle dichiarazioni tedesche della zona di guerra navale fatte nel gennaio 1915, la situazione sarebbe rimasta chiara per noi come per gli Stati Uniti. Il governo tedesco invece ha creduto opportuno virare un po' di bordo. Abbiamo propugnato sempre l' inutilità di accondiscendere ai desideri degli americani, che per ciò non sarebbero stati tratti a un accordo a fianco della Germania, aumentando invece sempre le loro pretese. E così infatti è avvenuto.

Fra gli ottimisti bisogna mettere anzitutto la *Frankfurter Zeitung*, le cui relazioni col governo sono note.

Il suo corrispondente telegrafa stanotte che i colloqui avuti da Bethmann Hollweg coi capi dei vari dicasteri e coll' ambasciatore Gerard, dimostrano che si lavora attivamente per sciogliere il conflitto prospettato dalla nota americana. In cancelliere ritornerà al quartiere generale per prendere le decisioni che, a giudizio della maggioranza dei vari partiti, non condurranno forse a una rottura.

Il giornale accenna ai folli che scorgono nella rottura delle relazioni coll' America un avvenimento utile alla Germania e dice che essi sono pochi e che anzi i capi parlamentari più autorevoli sono propensi alla possibilità di un accordo sul modo di condurre la guerra coi sottomarini.

Il giornale a sua volta dedica un articolo di fondo alla situazione ed è considerevole questa frase: « A Berlino si sta studiando una soluzione onorevole. Non si temporeggerà, il che non sarebbe utile, giacchè è evidente che Wilson vuole che la questione sia risolta definitivamente, e anche gioverà per il popolo tedesco mettere in chiaro definitivamente la situazione coll'America. Ma se si dovesse giungere ad una rottura il popolo tedesco comprenderebbe che l' attacco del *Sussex* non può essere messo a carico della Germania e quanto le affermazioni di Wilson fossero false e la sua domanda ingiustificata. Se per altro si potesse dimostrare un errore da parte tedesca sarebbe più dignitoso e più opportuno subire le conseguenze di esso: e la Germania è un paese troppo grande per avere bisogno di non fare una politica chiara.

Il riserbo viennese e la tranquillità turca

I giornali viennesi mantengono un dignitoso riserbo.

La *Neue Freie Presse* trae delle speranze dalle notizie giunte dall'America, secondo cui il popolo sarebbe contrario alla guerra. Anche se si dovesse venire a una rottura sarebbe certo che il conflitto non passerebbe dal campo diplomatico a quello militare.

Altri giornali austriaci lanciano l'accusa a Wilson di avere permesso la fornitura del materiale da guerra agli alleati e di non avere protestato, per tutelare gli interessi specialmente dell'Inghilterra. Giudicano la nota parziale e incompleta, ma si astengono dall'adottare un linguaggio ingiurioso in attesa della risposta germanica.

Anche i giornali turchi si occupano della nota americana.

Il *Tanin* scrive: « E' uno scherzo di cattivo genere ». Ma non ritiene che si verrà a una rottura, giacchè dice che Wilson ha l'abitudine di usare frasi violente senza che i fatti rispondano a la gravità delle sue parole.

Il *Teswar* dice che la neutralità americana è parziale.

L'*Ikal* dice che l'Inghilterra è responsabile dell'asprezza della guerra dei sottomarini e afferma che Wilson ha torto di rivolgersi alla Germania.

Il diritto di visitare le navi neutre riaffermato da una nota inglese

LONDRA 26, mattina. — Il 24 corrente l'ambasciatore di Inghilterra a Washington ha consegnato un memoriale in risposta alle rimostranze degli Stati Uniti circa il blocco inglese contro la Germania. Esso dice che le obbiezioni degli Stati Uniti ai metodi inglesi che tendono a stabilire e provare la destinazione al nemico delle merci inviate a porti neutrali sono ingiustificate, mentre la risposta dovrebbe ragionevolmente essere che i nuovi mezzi impiegati per far giungere le merci al nemico richiamano un nuovo modo di applicare il principio fondamentale riconosciuto dal diritto di blocco.

Il memoriale dichiara che sarebbe impossibile nelle attuali condizioni di guerra navale limitare il diritto di visita di un piroscafo ad ispezionarlo nel luogo preciso in cui esso è fermato. La nota di sir Edward Grey del 10 febbraio 1915 fa già rilevare che le dimensioni dei piroscafi moderni, il fatto che essi navigano in acque ove le navi di pattuglia degli alleati operano continuamente, rendono frequentemente impossibile l'abbordaggio, donde la necessità di condurre il bastimento mercantile da visitare in acque calme.

L'ammiraglio Jellicoe contesta assolutamente il punto di vista americano che non stabilisce alcuna differenza fra la visita delle navi di 10,000 e quelle di 20,000 tonnellate. Jellicoe espone le altre ragioni che rendono necessario di condurre le navi in un porto per la loro visita, mentre invece la Germania ignora interamente le convenzioni internazionali e mentre il suo regolamento di preda consiste semplicemente nell'attaccare e nell'affondare i bastimenti neutrali come quelli inglesi, senza esame del carico.

Jellicoe ha aggiunto: La consuetudine tedesca di servirsi di passaporti americani per procurarsi salvacondotti per militari e agenti di nazionalità nemica, obbliga a visitare accuratamente tutte le persone sospette, cosa che è soltanto possibile qualora si conduca la nave da visitare in porto.

Il memoriale commentando la lista delle navi di tutte le nazionalità ricordate nella nota americana e i cui carichi sono stati trattenuti dice: la più autorevole conclusione che si può dedurre da tutto ciò è la rapidità con la quale queste navi sono state rilasciate e le perdite insignificanti che sono risultate dal fatto di averle trattenute. Il memoriale aggiunge: Il governo inglese desidera assicurare agli Stati Uniti che esso continuerà ad esercitare ciò che considera come suo diritto di belligerante col minimo di inconvenienti per i neutrali.

Anche il principe di Monaco protesta

PARIGI 26, sera — I giornali pubblicano il seguente dispaccio del principe Albert di Monaco al presidente Wilson:

« Come sovrano, navigatore e scienziato, aderisco alla protesta che formulate con grande sentimento di dignità umana contro le offese inflitte dalle armi tedesche al diritto dei neutri, all'onore della marina e alla pubblico coscienza ».

Le dichiarazioni di Asquith in seduta segreta

Un esperimento di quattro settimane: poi la coscrizione

LONDRA 26, sera — *Si hanno le prime notizie sulla seduta segreta del Parlamento che costituisce, oltre alla rivolta di Dublino, il grande avvenimento del giorno a Londra ove ha prodotto una profonda impressione e forma oggetto di discussioni tra il pubblico inglese. Già fino dal mattino i deputati stessi affluivano alla Camera dei Comuni per riserbarsi un posto a sedere, giacchè molti deputati furono obbligati a prendere parte alla discussione in piedi, non essendo la sala, come si sa, in proporzione col numero dei deputati. Il pubblico secondo le norme abituali fu ammesso nell'aula, però soltanto per assistere allo svolgimento delle 34 interrogazioni inscritte all'ordine del giorno. Subito dopo esaurite le interrogazioni tutte le tribune riservate allo stuolo della stampa e delle signore fu sgomberato. Venne anche sgomberato un corridoio interno ove i deputati ricevono amici e segretari particolari ed ove i ministri ricevono qualche giornalista.*

La Camera approvò immediatamente la mozione sulla riunione segreta. La Halle centrale generalmente gremita in occasione delle discussioni importanti venne anch'essa sgomberata. Tuttavia la sala fu messa a disposizione dei rappresentanti della stampa che avevano dovuto sgomberare le loro tribune.

La Camera dei Lordi adottò provvedimenti anche più rigorosi e decise di vietare qualsiasi accesso al pubblico. Nella Camera dei Pari si dice che la sessione segreta termina stasera.

Durante la seduta segreta il primo ministro Asquith ha fornito particolari sullo sviluppo preso dall'esercito britannico dal principio della guerra fino al momento attuale. Ha esposto nel suo complesso lo sforzo dell'impero britannico, compreso l'aiuto dato dall'India e dalle colonie autonome. Asquith ha passato in rivista gli studi fatti dal governo per non perdere di vista tutte le considerazioni relative al problema del reclutamento compresi i bisogni di mano d'opera per la marina da guerra e mercantile, per i porti, per le munizioni e per altri servizi essenziali di carattere nazionale.

Ha spiegato la ripercussione della questione finanziaria sul reclutamento e specialmente l'aiuto finanziario dato agli alleati. Tali studi han permesso di determinare il numero degli uomini che potevano senza pericolo essere sottratti alla industria per essere adibiti al servizio dell'esercito nell'anno corrente, nonchè il probabile effetto che avrebbe avuto l'arruolamento e più specialmente quelli raggiunti dallo scorso mese di agosto in cui venne fatto il censimento; fu accertato che il numero degli uomini reclutati a quell'epoca era inferiore a quanto necessitava per uno sforzo militare britannico adeguato. Ciò non proveniva da una esagerazione nel calcolo degli uomini disponibili ma del tempo che sarebbe stato impiegato nel vagliare i casi particolari senza nuocere agli altri servizi nazionali essenziali e senza causare gravi danni. Per far fronte a questa situazione il governo si decise a fare tre proposte di importanza relativamente secondaria.

Prolungare anzitutto fino alla fine della guerra il servizio degli uomini giunti al termine del servizio il quale in conformità della legge attuale non può essere protogato che per un anno. Dare alla autorità militare il potere di trasferire in qualsiasi corpo in cui sarebbero necessari gli uomini arruolati pei battaglioni territoriali.

Restituire immediatamente al servizio militare ogni uomo esentato il cui certificato di esenzione fosse già scaduto.

Si propose inoltre di applicare, per aumentare ulteriormente le forze disponibili, la legge attuale sul servizio militare al momento in cui raggiungeranno i 18 anni a tutti quei giovani che non avevano raggiunto tale età nel passato agosto.

Asquith dichiara che il governo riconoscendo che grazie alle attuali misure il numero degli uomini necessari per permettere all'Inghilterra di compiere i suoi obblighi militari non sarà pronto per essere impiegato in tempo utile è d'accordo nel ritenere che debba essere fatto immediatamente un tentativo per ottenere volontariamente gli uomini necessari fra gli ammogliati non arruolati secondo il sistema di Lord Derby.

Se entro il termine di quattro settimane che spira il 27 maggio non saranno stati ottenuti 50 mila di questi uomini mediante arruolamenti volontari il governo chiederà senza ritardo al Parlamento la autorizzazione di stabilire la coscrizione.

Se durante una delle settimane seguenti al 27 maggio non saranno ottenuti 15 mila uomini con arruolamenti volontari, sarà adottata la stessa linea di condotta. Del numero superiore ai 15 mila uomini per settimana si terrà conto per la settimana successiva.

Le disposizioni previste al secondo e terzo punto rimarranno in vigore fino a che non si siano ottenuti 200.000 uomini. Nel frattempo la situazione rimarrà sotto la costante sorveglianza del governo.

Asquith fornisce poscia al Parlamento i dati circa le misure che il governo si propone di prendere per permettere alle reclute ammogliate di far fronte ai loro obblighi civili e specialmente per quanto riguarda gli affitti, le imposte, i premi di assicurazione.

Dopo la dichiarazione del primo ministro vi è stata una discussione alla quale hanno preso parte sedici membri della Camera appartenenti a tutti i partiti. Indi la Camera si è aggiornata ed oggi essa si riunirà di nuovo nelle medesime condizioni. (Stefani)

Scisma fra i socialisti inglesi

Intrigh per una pace prematura

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 26, matt. (M. P.) — Nel campo dei socialisti inglesi e dell'ala stessa estrema dei *labouristi* chiamata *Indipendent Labour Party* ferve in questi giorni alquanta attività. Si discute, si prende posizione, si votano ordini del giorno. Questa ripresa di attività ha precipitato lo scisma tra i socialisti veri e proprii; che sinora erano riusciti a tenersi più o meno coesivi nel *British Socialist Party*. Oggi invece quasi un terzo dei membri di questo si accinge a fondare un partito per conto proprio favorevole alla guerra, mentre oltre due terzi che rimangono incamerati si pronunciano in congresso plenario contro la guerra.

Frattanto l'*Indipendent Labour Party* è riunito pure a congresso e votò ieri l'altro alla unanimità un ordine del giorno, in cui si propugna la pace mediante i negoziati, anzichè colla prosecuzione dell'azione militare. Il Congresso ha pure deliberato di intraprendere una campagna di propaganda in tale senso. Siccome vari membri dell'*Indipendent Labour Party* sono deputati e alla Camera stanno in guerra coi deputati del *Labour Party* ufficiale, i quali favoriscono la guerra, è possibile uno scisma nel gruppo stesso.

I delegati delle "Trades Unions„ da Asquith

LONDRA 26, sera — Asquith, Bonar Law e Kitchener conferirono oggi con i principali delegati delle «Trades Unions» inglesi e coi loro rappresentanti in Parlamento.

Henderson ministro dell'istruzione, presiedeva alla riunione che ebbe un carattere privato.

La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio

Tutte le offensive tedesche respinte con notevoli perdite

PARIGI 26, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « A nord dell'Aisne durante l'attacco di ieri che ci ha permesso di impadronirci del piccolo bosco a sud del Bois des Buttes abbiamo fatto 72 prigionieri non feriti tra cui un ufficiale e sette sottufficiali.*

Parecchie ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi sulle nostre trincee durante la notte sono state disperse dal nostro fuoco nei settori di Paissy e di Troyon.

Ad ovest della Mosa intenso bombardamento delle nostre posizioni del bosco di Avocourt e delle nostre prime linee a nord della quota 304.

Ad est della Mosa attività media dell'artiglieria. In Woevre il nemico ha effettuato un bombardamento con pezzi di grosso calibro su Haudiomont-Ronvaux. La nostra artiglieria ha risposto energicamente. Nessuna azione di fanteria durante la notte.

In Lorena il nemico ha tentato un colpo di mano su di un nostro piccolo posto a nord di Embernovill: esso è stato respinto con perdite.

Nei Vosgi una ricognizione tedesca è stata respinta nella regione a sud di Selles sur Plaine. Per confessione degli stessi prigionieri lo attacco infruttuoso lanciato ieri dal nemico sulle posizioni di Chapelette gli è costato perdite importanti».

La nuova ripresa tedesca

ed i suoi scopi tattici

PARIGI 26, matt. (ufficiale) — *Dopo 48 ore di calma il combattimento ha ripreso innanzi a Verdun. Il violento bombardamento sul Mort Homme è stato alla sera seguito da una serie di attacchi contro le nuove posizioni che abbiamo riconosciuto dopo il 20 corrente sul pendio settentrionale della quota 295. A due riprese i tedeschi sboccando dal Bois des Corbeaux tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee ma l'efficacia della nostra artiglieria al tempo stesso che la sua precisione furono sufficienti ad arrestare di netto il loro slancio. In seguito all'insuccesso ricorsero ai grandi mezzi e tentarono un nuovo sforzo che speravano fosse decisivo, questa volta facendo precedere le truppe da una cortina di fuoco. Ma l'ultimo attacco malgrado l'impiego di liquidi infiammati fallì completamente come i precedenti e fu arrestato dai nostri tiri di interdizione e dal fuoco della fanteria. Gli assalitori dovettero ritornare precipitosamente alle loro linee, lasciando mucchi di cadaveri sul terreno dal quale avevano invano ancora una volta tentato di cacciarci. Il Mort Homme rimane dunque il punto più evidentemente minacciato della nostra ala destra. La sua caduta migliorerebbe la situazione degli eserciti tedeschi, a condizione nondimeno che il terreno guadagnato si estendesse alla nostra seconda linea sul fronte Chattancourt-Esnes. Così bisognerebbe ancora che il nemico si rendesse padrone della quota 304 ed è per questo che esso si intesta, senza risultato del resto, nel volere arrestare il nostro imbarazzante progresso nel bosco di Avocourt. Quando questi ostacoli, il Mort Homme e la quota 304, fossero in suo potere allora solo il nemico potrebbe impedirci di prendere di fianco ed a rovescio lo sbocco della Mosa che esso possiede fra Samogneux e Vacherauville, ma sul quale non si può appoggiare per minacciare efficacemente la Côte du Poivre.*

Sulla riva destra nella giornata del 25 la fanteria che era stata molto provata il giorno innanzi non ha più reagito, ma il cannoneggiamento ha continuato sui due lati della Mosa contro le nostre prime e seconde linee. Riassumendo, la giornata ci è stata favorevole, poichè la nostra situazione si mantiene saldamente malgrado gli sforzi reiterati infruttuosi dell'avversario il quale si accanisce disperatamente benchè abbia subito raddoppiati insuccessi nel volere impadronirsi del punto di resistenza della nostra organizzazione difensiva di Verdun. (Stefani)

L'attività aerea dei francesi

Cinque aeroplani nemici abbattuti

PARIGI 26, matt. (ufficiale) — *Presso Vauquois un areoplano nemico fu costretto ad atterrare nelle sue linee. Nella regione di Verdun uno dei nostri areoplani di caccia abbattè un areoplano tedesco che cadde sulla Côte du Poivre a 50 metri dalle nostre trincee. Un terzo apparecchio nemico colpito da uno dei nostri piloti si abbattè nel bosco di Forges. Finalmente un Fokker mitragliato da un nostro velivolo cadde verticalmente nella regione di Hattonchâtel. Nella notte dal 24 al 25 uno dei nostri dirigibili lanciò dieci granate da 155 e sei da 22 sulla stazione di Conflans.*

*

Il bollettino delle 15 del giorno 26 aggiunge: « Stamane verso le tre uno dei nostri areoplani cannoni ha attaccato uno Zeppelin al largo di Zeebrugge a 4000 metri di altezza ed ha tirato su di esso 19 granate incendiarie. Sembra che lo Zeppelin sia stato colpito. Alla stessa ora al largo di Ostenda uno dei nostri aereoplani cannoni ha tirato parecchi proiettili su di una torpediniera tedesca colpendola. Un nostro pilota in seguito ad un combattimento aereo ha abbattuto un Fokker che è caduto nelle nostre linee in prossimità di Hoeville (a nord di Luneville). L'aviatore nemico ferito è stato fatto prigioniero». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Intensa attività aerea

PIETROGRADO 26, matt. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « L'artiglieria nemica bombardò la testa di ponte di Ikskull. Nella regione di Jacobstadt a sud della stazione di Nuova Zelporg i tedeschi fecero esplodere una piccola mina dinanzi alle nostre trincee. I nostri aviatori lanciarono 36 bombe su punti importanti dietro il fronte nemico, specie sulla stazione di Jelouka a ovest di Illuxt. Areoplani nemici lanciarono bombe nella regione di Moloretchmo.*

A SALONICCO

Fortunato "raid„ aereo francese

SALONICCO 26, matt. — *Una squadriglia d'aeroplani francesi bombardò ieri le caserme di Doiran e Ghevgheli. Un velivolo francese distrusse un aeroplano nemico: gli aviatori furono uccisi.*

Una pattuglia bulgara si è impadronita di quattro profughi greci dei quali ignorasi la sorte. (Stefani)

*

PARIGI 26, sera (M. G.) — Il *Petit Parisien* riceve da Salonicco in data 25:

«Parecchi aereoplani tedeschi hanno volato ieri sulle linee franco-inglesi, lanciando numerose bombe, che non fecero vittime, e che non produssero che danni insignificanti L'attività degli aviatori tedeschi si mantiene grande. Essi lanciano bombe anche su villaggi greci, uccidendo abitanti. Parecchi prigionieri tedeschi fatti durante le ultime operazioni erano in condizioni deplorevoli, le uniformi a pezzi, sfiniti di forze. Essi dichiararono di essere giunti dal fronte russo nei dintorni di Dwinsk.

Le ispezioni del generale Makensen

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 26, sera. — (M. P.) - Il corrispondente della «Morning Post» a Salonicco telegrafa che il maresciallo von Makensen ha visitato il fronte della Macedonia, specialmente le fortificazioni dei settori di Nevrokop, Minelik, Petritch. Nel settore di Petritich il generale Makensen si è avanzato fino alla frontiera.

Le autorità greche prendono energici provvedimenti per impedire le continue incursioni dei comitagi bulgari.

IN MESOPOTAMIA

Situazione stazionaria sul Tigri

LONDRA 26, matt. — *Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia dice: « Sulla sponda sinistra del Tigri le truppe inglesi mantengono la linea primitiva di fronte alle posizioni di Sannayad. Sulla sponda destra continuano a tener le linee che va dal sud all'est da Beit ad Aicesa, che prolungarono stamane verso sud respingendo le gran guardie turche.*

Notizie militari

Ricompense al valore

ROMA 26, sera. — Una dispensa straordinaria del Bollettino Militare Ufficiale contiene le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-16.

Ricompense concesse di *motu proprio* dal Re: Carbognani Dante da Langhirana, soldato fanteria, medaglia d'argento.

Ricompense concesse sul campo dalle Autorità supreme mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale:

Medaglia d'argento: Fusetti Mario da Milano, sottotenente fanteria; Iobesco Giuseppe da Muzzana del Turgnano, sottotenente fanteria; Buonamici cav. Luigi Alfonso da Firenze, colonnello fanteria; Sbolci Tito da Firenze, aspirante ufficiale complemento, bersaglieri ciclisti; Barbieri cav. Alfredo da Roma, ten. colonn. batt. squadriglie aviatori; Balla cav. Luigi da Rapallo, capitano battaglione squadriglia aviatori; Laureati Giulio da Grottammare, tenente milizia territoriale batt. squadriglia aviatori; Calciati Giovanni Battista da Milano, soldato fanteria; Gianoli Carlo da Prabiago, soldato fanteria; Tardini Giuseppe da Savana, tenente complemento fanteria; Zerega David da Coraglia Ligure, soldato fanteria; Morrone Achille da Gallarate, sottotenente genio; Fior Pasquale da Udine, sottotenente fanteria; Benasso Garibaldo da Parma soldato fanteria; Fidelibus Luigi da Orsogna, Caporale fanteria.

Seguono 10 medaglie di bronzo.

*

Una dispensa del Bollettino militare Ufficiale contiene la nomina di 150 militari e sottotenenti di complemento commissari i quali tutti si presenteranno il giorno 12 maggio prossimo venturo alle ore 9 alla scuola di guerra in Torino per compiere un breve corso di istruzione.

Contiene inoltre la nomina di 200 militari a sottotenenti di complemento di sussistenza i quali tutti si presenteranno il giorno 12 maggio prossimo venturo alle ore 9 alla scuola di guerra in Torino per compiere un breve corso di istruzione.

Le onorificenze pel "raid„ su Lubiana

L' odierna dispensa del bollettino reca le seguenti motivazioni per le medaglie di argento assegnate agli ufficiali che presero parte al raid aviatorio di Lubiana il 18 febbraio u. s.

Per il tenente colonnello Barbieri, comandante il battaglione squadriglia aviatori costante esempio ai suoi dipendenti di disprezzo del pericolo e di ardimento dopo avere volontariamente preso parte alla nostra ardita azione aerea sul nemico incontrava morte gloriosa a bordo di un areoplano durante un' azione offensiva, mentre colla mitragliatrice si accingeva a ricacciare un attacco aereo avversario.

Per il capitano Ballo: colpito mortalmente a bordo del velivolo da un mitragliatrice avversaria con sublime atto di cameratismo faceva scudo del proprio corpo l' altro pilota anch' esso ferito il quale poteva così ricondurre in salvo l' apparecchio.

Per il capitano Ercole e per i tenenti laureati piloti di aereoplani durante un' azione offensiva sul nemico, spezzato uno dei motori del loro apparecchio mentre eseguiva il lancio di bombe compivano ugualmente tale mandato dopo avere provveduto con mirabile sangue freddo ad eliminare il pericolo di un incendio a bordo, con una lunga e difficilissima navigazione seppero poi ricondurre al campo il velivolo che proseguiva e perdeva quota sotto l' efficace intenso fuoco di artiglieria nemica.

Il "Bollettino„

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

I seguenti militari sono nominati sottotenenti commissari di complemento. Si presenteranno a Torino il giorno 12 maggio:

Nicotra, del distretto di Reggio Emilia; Zengali, id. Bologna; Reruy, id. Ferrara; Gerudi, id. Ferrara; Melandri, id. Ravenna; Romani, id. Parma; Emiliani, id. Bologna; Tagliavini, id. Ferrara; Battaglia, id. Modena; Malcangi, id. Forlì; Bocchi id. Parma; Gardi, id. Ravenna; Volpe, id. Forlì; Calzolari, id. Ferrara; Poli, id. Bologna; Gennari, id. Ferrara; Piretta, id. Bologna.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di sussistenza. Si presenteranno a Torino il 12 maggio:

Bossini, del distretto di Parma; Fatati, id. Ancona; Filippi, id. Bologna; Alfieri, id. Ancona; Bianchi, id. Piacenza; Berro, id. Ancona; Carloni, id. Pesaro; Baschieri, id. Reggio Emilia; Peroni, id. Forlì; Rostirolla, id. Ancona; Fiumalto, id. Bologna; Belvederi, id. Bologna; Rovisatti, id. Ferrara; Galari, id. Bologna; Osima, id. Modena; Massaroli, id. Ravenna; Martinelli, id. Modena; Amodei, id. Bologna; Montanari, id. Parma; Gaudino, id. Ancona; Bontempi, id. Forlì; Bessone, id. Piacenza; Rosignani, id. Forlì; Fazioli, id. Piacenza; Marabini, id. Ravenna; Zanini, id. Bologna; Diambri, id. Pesaro; Moraghi, id. Piacenza; Deriv, id. Bologna.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari mandano, per mezzo del *Carlino*, i saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Caporale Bolognesi Antonio; soldati: Rossi Nobili, Lodovico Mazzanti; caporale maggiore: Gregnanin Domenico, bolognesi, appartenenti al.... regg. Lancieri.

— Cap. maggiore Gondoni Pio di Fognano, Mongardi Serafino di Imola e Pironi Peppino di Ravenna, bersaglieri.

— Carabinieri: Gattiglia Carlo di Forlì, Fiorelli Amedeo di Roma, Morbelli Edoardo di Alessandria, Marchesi Antonio di Napoli, Ricci Natale e Michele di Reggio Emilia.

— Artiglieri: Cap. magg. Lupi Pasquale; soldati: Sacchetti Ernesto e Baineri Celso.

Alpini: Marchioni Daniele di Castel di Casio, Presi Giuseppe, Guidotti Carlo, Bai Angelo, Meneganti Pompeo di Poretta, Bernardini Ireneo di Lizzano Belvedere.

— Malossi Rinaldo, Vasi Luigi, Casaroli Giovanni, di Bologna; Casadio Primo di Ravenna, Cavaroli Gaetano del genio, Comelli Cesare e Pilotti Pietro di fanteria.

— Maioli Salvatore, Facchini Giuseppe, Rambelli Vincenzo, Carroni Mario, appartenenti al... genio.

— Zaccarelli Dante, Dovesi Alberto, Cattani Oleto, Fiorentini Luigi, Zamboni Giovanni, bolognesi, del... fanteria.

— Soldati: Barbetti Dante, Tarozzi Enrico e Rizzoli Luigi, di Bologna; Cavalieri Ernesto di Rubiera, Panciotti Emilio di S. Agata Bolognese, Dovesi Alberto di S. Pietro in Casale, Fiorentini Luigi id., Zambonelli Ermenegildo di Budrio, Cavaresi Aldo del Sasso, Masetti Vincenzo di S. Pietro in Casale, Zanarini Luigi di Budrio, Capelli Giacomo di Galliera.

— Caporali: Boli Alfonso, Roversi Dante; cavalleggeri: Lazzari Gaetano, Brazzi Alberto, Bastani Armando, Matteuzzi Oliviero, Fergnani Enea, di Bologna.

— Sergente Ferrari Luigi di Mansolino; caporale magg.: Ferrari Augusto; soldati: Cantatoni Ambrino, Malaguti Giovanni, Ottoni Primo, Demaria Ettore, Moruzzi Mario, del regg.... bersaglieri.

— Trippa Bruno di S. Gabriele, Querzè Ernesto, Morini Giulio, Gandolfi Giovanni, Venturi Ildebrando, Cesari Rinaldo, Gavina Fernando, Fergnani Giovanni, Bonesi Attilio,, Parmè Amleto, Tommasini Natale, Guidi Bruno, Ferrari Aldo, Bortolotti Augusto, Garelli Adelmo, Montanari Giuseppe, Naldi Gustavo, tutti di Bologna, appartenenti al.... reggimento genio.

— Soldati di fanteria: Francioni Leona, di Casciano Val di Pisa, Bocchi Francesco di Asciano, Filippi Elio, di Greve Chianti.

— Artiglieri: cap. Fini Aldo, telefonista Ballinelli Antonio; soldati Mengoli Luigi, Regina di Giuseppe e Cristiano Giambattista.

— Cap. magg. Bisi Ruggero di Carpi, bersagliere Angelo Balestri di Piano del Voglio, caporale Albertini Antonio di Castelfranco Emilia, bersagliere Angelo Nucci di Castiglione dei Pepoli.

— Caporale Tonnini Olinto di Piacenza; soldati: Colle Giuseppe di Battaglia, Pasqualotti Vittorio di Conegliano, Rodo Luigi di Oderzo, Lindo Giacomo di Solesino, Tasso Primo di Cavarzere, Pasquali Bortolo di Gorgo al Monticano, Voltarel Leone.

— Caporal maggiore Sblisigà Fernando; soldato Morini Amilcare.

— Soldato d'artiglieria Grandi Attilio; soldato di fanteria Michelini Luigi, ambedue di Vignola.

— Amici Armando di Savignano di Romagna, Quadrelli Antonio di Morciano di Romagna; Pedrielli Tullio di Sangiorgio, Gallini Memore di Bondeno.

— Serg. Morotti Guido di Ancona; cap. magg. Roccatelli Arnaldo di Firenze; soldati telefonisti: Giovanni Folicaldi di Lugo, Ricci Nicola di Bliseo, Consolanti Enrico di Orginacri, Ricciarelli Agamenone di Urbino.

— Soldati: Masotti Lorenzo, di S. Mazzano, Fasinucci Giovanni, Manzoli Santa, Facchini Massimo di S. Bernardino.

Trentini Pio di Longora; soldati Emmo rarse di Bologna, Baldarri Cesare di Ozzano dell'Emilia, Benetti Enrico id., Veggetti Armando di Bologna; sergente Raimondi Mario di Bologna.

— Caporale Fantini Adolfo di Comacchio, Magnani Villiam di Scandiano, Campioli Guglielmo di S. Pellegrino, Bianchi Pietro di S. Bartolomeo, Lorenzetti Rino di S. Alberto (Ravenna).

— Caponnetto Bartolo di Paternò (Catania), Melloni Luigi, di Persiceto, Poli Paolo di Medicina, Rignoni Pasquale di Lugo, Fabbri Carlo di Bagnacavallo.

— Sergente Carletta Mario, Cavazza Ugo, Dalle Donne Giuseppe e Capelli Antonio di Bologna, Cavallari Adolfo, Turrini Erberto, Conforti Mario, Fontato Amedeo e Bianchi Vittore di Ferrara, Biancoli Giuseppe di Imola, Gasperini Salvatore di Modena.

Abbiamo ricevuto dagli ospedali di Bologna e delle provincie numerose lettere di militari ivi degenti, in cui si contengono sentiti ringraziamenti per le cortesie e le cure loro elargite dalle autorità, dai sanitari e dalle dame infermiere, nonchè per i « pacchi pasquali » ricevuti in occasione delle feste.

Ne facciamo cenno sommario nell'impossibilità di pubblicare tutte le lettere e le firme.

L' AVVISO DI UN UOMO VECCHIO

« *Curate i vostri reni oggi stesso e domani la vostra salute avrà cura di se stessa* ». Questo è il motto dell'uomo vecchio che vi parla secondo la sua esperienza.

Poichè, anche quando sani e forti, i reni devono spiegare tutta la loro attività per rigenerare e purificare il vostro sangue migliaia di volte al giorno.

Allorchè per l'età, gli strapazzi, i raffreddori o gli sforzi, questi sensibili organi sono indeboliti, l'acido urico e i rifiuti liquidi del corpo rimangono nel sistema e causano la lombaggine, la sciatica, i reumatismi, l' idropisia, il mal di schiena, la sonnolenza, la debolezza del cuore, i capogiri, l'irritabilità, le macchie alla vista, il nervoso, il languore, i disturbi vescicali, la renella, la pietra, e molte altre complicazioni più gravi ancora.

Voi non potreste certamente rimanere in vita se i reni cessassero il proprio lavoro, ed è assai importante di badare ai primi segni di debolezza essendo che in questa trascuranza si nasconde spesso il pericolo.

LE PILLOLE FOSTER PER I RENI sono adatte per i vecchi, i reni dei quali sono indeboliti dall'età.

Per gli uomini e le donne sul fiore della loro vita, mentre sono indisposti e i loro reni si trovano in disordine.

Per i giovani che hanno una tendenza naturale alla debolezza renale.

Per VOI, giacchè esse costituiscono una medicina speciale per i reni e la vescica, aiutando questi organi ad espellere il velenoso acido urico sempre presente e i rifiuti.

Si acquistano presso tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gas..... micidiali

Caro Carlino

Gli scrittori del *Giornale del Mattino*, o chi per loro, continuano per il solo piacere delle logge a seccare il prossimo. Dopo tanto parlare di gas hanno finito per metterne in tutte le loro accuse ed affermazioni che volatilizzano con piacevolissima facilità.

Intanto il giornale prende atto che nei protocolli dell'azienda non vi è alcuna traccia della lettera che si pretende abbia spedita il mediatore Odevanie da Catania in data 6 marzo e che nessuno dei membri della Commissione ebbe in alcun modo notizia dell'offerta che avrebbe dovuto essere oggetto della missiva.

Non poteva agire diversamente senza esporsi al cimento, in altra sede, di prove che resistano alla gassificazione.

Ma poichè il *Giornale del Mattino* insiste nell'affermare che la lettera in questione *è pervenuta indubbiamente negli uffici dell'azienda gas*, e poichè desidera conoscere su questo punto il mio preciso pensiero, mi affretto a servirlo: Il *Giornale del Mattino* ha lo stretto dovere di dare indubbie prove del suo asserto. Se c'è chi ha gravemente mancato sottraendo documenti d'ufficio o celandoli agli amministratori paghera di persona.

Ma prove, non divagazioni; prove, non chiacchiere, reticenze, giri tortuosi e meditati di frasi che han l'aria di dire e non dicono. Se tali prove non verranno date a me che ho il dovere di vigilare alla scrupolosa correttezza dei miei dipendenti in tutto quanto riguarda le cose d'ufficio, avrò tutte le ragioni di credere che gli amici dell'ing. Mantegazzini blaterano unicamente per coonestare agli occhi del pubblico una campagna basata soltanto su rancori politici e personali.

E finchè saran parole soltanto non mi darò il tedio di rispondere.

Emanuele Guidastri

Deputazione di Storia patria

Papa Martino V e i bolognesi

Recentemente alla Deputazione di storia patria il dott. Zaoli ha letto un'interessante memoria su « Papa Martino V e i bolognesi ».

L'erudito disserente comincia dimostrando come tutti gli articoli dello statuto bolognese fossero osservati dal governo popolare, instauratosi nel 1416, in modo speciale quelli riguardanti la tesoreria, e fossero invece violati sotto Baldassarre Cossa, i cui ordinamenti ebbero per effetto di rovinare e spopolare la città e il contado. E questa accusa, che fu affermata al concilio di Costanza, provasi vera con l'esame attento degli atti che conservansi negli archivi. Il governo popolare iniziavasi perciò con una brutta eredità, con il territorio in mano di usurpatori; e dimostrossi veramente eroico il popolo bolognese che con prestanze e donazioni provvide al ristabilimento dell'ordine economico. Furono anche limitate le pretese avide del Papa, ma nonostante che i sedici conservatori facessero di tutto per rendere meno gravose le contribuzioni e perchè il denaro fosse ben impiegato, si fecero sentire non pochi malcontenti, motivati sempre dalla condizione economica, ma col fine politico di facilitare l'entrata di Martino V in Bologna. Si aggiunse la carestia e quindi la fame e anche di queste calamità facilmente si diede la colpa ai reggitori da taluni, nonostante che la parte più sana della popolazione tenesse per il governo libero e popolare.

Ma, chiude il chiaro disserente, anche nei rapporti economici, connessi a quelli politici, Martino V si dimostrò di maggior finezza diplomatica dei bolognesi, e la vittoria rimase a Lui che sottomise Bologna ai suoi voleri.

Il segretario *A. Sorbelli.*

Operai al fronte

Per martedì prossimo, 2 maggio, sono richieste per i soliti lavori al fronte quattro squadre di cinquanta operai cadauna. Gli operai che intendono di prender parte a questi lavori potranno rivolgersi all'ufficio di Edilità in Municipio, il quale provvederà per il loro invio ai luoghi di destinazione, e per la pattuizione delle mercedi e per l'organizzazione delle squadre stesse, come ha già fato altre volte.

In memoria del collega avvocato Savini

Somma precedente L. 801. — Ing. Gaetano Angelatti L. 15 — Sottotenente avv. Alberto Garbieri L. 5 — Sottotenente Giovanni Vergani L. 5 — Capitano ing. Conte Antonio Masetti Zannini L. 10 — Sottotenente dott. Bruno Maggesi L. 20 — Capitano Raffaele Berti del regg. Cavalleggeri Monferrato L. 25 — Ottavia Adorni ved. Siboni L. 5 — Ing. Eugenio Sibona L. 5 — Ing. Luigi Filippetti L. 25 — Ciro Galassi L. 25 — Cesare Coliva L. 25 — Avv. Paolo Monelli L. 10 — Tagliavini Adolfo L. 2 — Tenente Alfredo Bernardi L. 15: — Totale L. 993.

Società Stenografica Bolognese

Ieri sera alle ore 20 nei locali della Società si è avuta la lezione inaugurale del Corso Teorico di stenografia che sarà tenuto dal collega Rodolfo Pezzoli. La cerimonia acquistò speciale rilievo per la presenza del prof. Molina di Venezia uno dei pionieri e dei più valenti cultori dell'arte stenografica in Italia.

Il presidente della Società prof. cav. Andrea Campo pronunciò un efficace discorso nel quale mise in rilievo i pregi e i vantaggi della stenografia e diede una rapida sintesi del sistema Gabelsberger.

Erano pure presenti i professori Valli e Boni.

I professori Molina e Campo si recarono a visitare i corsi stenografici dell'Università Popolare (insegnante prof. Valli) e della Scuola Serale di Commercio (insegnante prof. Barbieri) che si tengono essi pure sotto l'egida della Società.

Le lezioni regolari del nuovo corso cominceranno domani venerdì e saranno tenute ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20 in via Castiglione 38.

Le iscrizioni si ricevono ancora alla Libreria Zanichelli e domani sera in via Castiglione 38.

Funebri

Ieri furono rese le onoranze funebri in forma civile al compianto egregio patriotta Giuseppe Gnudi che fu intrepido soldato e cospiratore.

Il corteo che mosse dall'abitazione del defunto in via Saffi N. 92, era composto dalle seguenti rappresentanze: Società veterani con bandiera, ed il presidente colonnello Giuseppe Prati, cav. Elia Zabban e sig. Pietro Guerrini, Società Superstiti, con bandiera, ed i sigg. Domenico Minardi, maestro Attilio Medini e Raffaele Tartarini: Società Reduci e Garibaldini, ing. Paolo Scarpa dei Mille, segretario. Inoltre era rappresentato il Museo del Risorgimento. Nè mancarono il sig. Alfonso Grazia e varie signore ed amici ed estimatori del defunto.

All'ex porta S. Isaia il sig. Arturo Dall'Olmo, genero dell'estinto, che aveva guidato il corteo, ringraziò personalmente e con effusione a nome della famiglia, tutti coloro che avevano reso l'estremo tributo di reverenza e di affetto al loro caro.

Università popolare

L'epopea serba evocata da D. Cassarini

Iero sera, nella sala di Via Cavaliera, Demetrio Cassarini del « Giornale del Mattino » tenne l'annunziata sua conferenza: « L'ara di Cossovo ». Il valoroso collega, che a una varia e fresca cultura unisce doti eccellenti di dicitore e conferenziere, al suo apparire fu fatto segno a un largo plauso di simpatia da parte dello scelto pubblico, che affollava la sala.

Dolenti di non potere diffusamente riportare per mancanza di spazio, la bella e dotta conferenza, ci limitiamo a riferirne per sommi capi e in rapido riassunto.

Incomincia l'oratore con una sottile ed ironica rappresentazione della umana società nel periodo che precedette il gesto del giovine nazionalista serbo, mostrando come alla piccola vampa dell'arma che doveva togliere la vita all'arciduca austriaco, dileguarono le nebbie dell'utopia accumulatasi sull'orizzonte umano in un cinquantennio. E fu la guerra; la più vasta e la più aspra che la storia ricordi.

La storia dei serbi è tutta una lunga serie dolorosa di lotte, di guerre, di oppressioni edi rivolte: « la Serbia sembra una regione su cui infieriscono uragani e terremoti, ove, se brilla talora un raggio di sole, o il genio di un uomo, è per rischiarare rovine e cadaveri, per vedere genti schiave eppure non domate finchè alla fine venga un po' di tregua ».

Il collega Cassarini ritesse la storia del popolo serbo, ispirandosi, sopra tutti documenti, ai canti popolari.

Ricca è la messe di canti che i suonatori di « guzle » poveri e ciechi come l'antico Omero, venno ripetendo di villaggio in villaggio, di età in età, sul periodo che segue la morte di re Dusciano e che culmina colla tremenda tragedia della pianura del Kossovo, ove cadde per sempre la libertà serba.

In essi oltre la santa figura del Re martire si viene profilando quella dell'ebreo nazionale Kralievic Marko, colui che giunto all'età di cento anni, dopo aver combattuto contro il turco tutta la vita, disparve nella selva, ove, cullato dalla Vila, ancora dorme, aspettando di svegliarsi nel giorno in cui Dio avrà stabilito di porre un termine alle sofferenze del popolo slavo.

L'oratore seguendo sempre il proposito iniziale di intrattenersi sull'anima e le vicende della Serbia attraverso la emanazione poetica del popolo accenna con sobrietà ma con sicura competenza all'arte e alla civiltà del popolo serbo d'oggi e finisce sciogliendo un inno d'entusiasmo all'opera del grande scultore Ivan Mestrovic, che ha scolpito nella pietra quelli stessi forti fantasmi che sono oggetto dei canti popolari.

Un popolo che ha sì potente vitalità — conclude l'oratore — non è destinato a finire. Noi italiani, che come i serbi dovemmo soffrire, odiare, combattere prima di avere una patria libera non possiamo non sentire una viva simpatia verso questa nazione d'eroi, d'agricoltori e di poeti, che vede ancora una volta il suolo della patria calpesto e devastato dalle orde barbariche.

Una interminabile ovazione saluta la chiusa della brillante conferenza, la quale è stata un vero successo per il nostro egregio collega.

*

Girolamo Moretto, questa sera, nell'aula di Piazza Calderini terrà la sua conferenza scientifica di grafologia, con proiezioni e con esami pratici di quelle scritture che gli siano offerte dagli intervenuti.

— Nell'aula di via Cavaliera 22, ultima lezione pratica sui primi soccorsi, del dottor Giovanni Moreschi.

— Domani e sabato due ottime conferenze nell'aula di Piazza Calderini:

Giovanni Pini: La malattie celtiche nell'esercito.

Mario Tedeschi: I posti della montagna con proiezioni.

La conferenza del ten. col. Gatti

Il Comitato delle Dame Bolognesi Romagnole avverte che i biglietti per intervenire alla Conferenza: « L'Italia in Armi » che il tenente colonnello Angelo Gatti terrà Venerdì 28 corrente alle ore 21 nella Sala del Liceo Musicale, a beneficio dei lavori pei doni ai soldati combattanti, sono in vendita presso il negozio Zanichelli (sotto le loggie del Pavaglione) da Treves; alle pasticcerie Maiani e Viscardi e ai negozi di musica Bongiovanni in Via Rizzoli e Sarti Loggie Banca d'Italia.

Modernissimo

Grande veleno; il possente dramma di Guido Caggiano, continua ad ottenere un magnifico successo. Si replica ancora.

Giovani Esploratori

Si avvertono i Giovani Esploratori che seguirono il corso di Lingua Esperanto e che intendono conseguire il diploma della specialità « Interprete » che gli esami avranno luogo Giovedì 4 Maggio p. v. alle ore 15 nella sede della Sezione in Via Manzoni N. 1. Il relativo programma potrà ritirarsi presso la sede stessa ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 15.

Le furie di un diciassettenne

Dal rezzo dei giardini a S. Giovanni in Monte

Nel pomeriggio di ieri, la guardia municipale Contini, di servizio ai Giardini Margherita, ebbe a notare un gruppo di ragazzi scorazzanti senza nessun rispetto dei regolamenti e... della tenera erba novella, sul prato in prossimità del laghetto.

Tutti, tranne uno, ubbidirono al richiamo della guardia: il più grande di quei ragazzi — identificato per il diciassettenne Fregni Otello di Francesco, dimorante in Via dell'Orso 15 — dapprima si rifiutò poi, allontanandosi, volle dimostrare il suo risentimento con ingiurioso contegno e volgarità verso l'agente, che fu costretto a dichiararlo in arresto.

Il Fregni si ribellò. Ne seguì perciò una viva colluttazione, durante la quale la guardia, scivolando, cadde per terra e ricevette un formidabile pugno in un occhio,con vasta echimosi giudicata guaribile entro 15 giorni.

Prima che la guardia Contini potesse rialzarsi da terra, il monello si era già allontanato in rapida fuga dai Giardini.

Iniziate subito attive ricerche per rintracciare il ribelle, verso le ore 19,30 i brigadieri Manetti e Gherardi riuscirono a identificarlo e a sorprenderlo, fra un crocchio di compagni, in Via Miramonte. Anche qui il Fregni non si diede per vinto; e scorgendo gli agenti si diede a fuggire.

L'inseguimento durò, più che mai faticoso e movimentato, da Via Miramonte, per via Mirasole, Paglietta, Solferino, fino a via Tagliapietre; dove finalmente l'indocile e furioso diciassettenne potè essere raggiunto ed arrestato.

Egli confessò le sue gesta di ribellione, e aggiunse a sua.... discolpa: « le guardie, io, le tratto sempre così ».

Sessione primaverile di vaccinazione

Col giorno di Martedì 2 Maggio avrà principio la sessione primaverile di vaccinazione. Le operazioni d'innesto saranno eseguite a tutto il 31 Maggio, in ciascun giorno della settimana eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 nei locali al primo piano del Palazzo Comunale, sala delle Commissioni.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o di opifici industriali, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al disopra di 11 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.o e l'11.o anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Fervore d'opere

Pro mutilati

Nel pubblicare la lista delle offerte pervenute oggi al Comitato siamo lieti di annunziare che vennero iscritti nel Libro d'Oro il cap. cav. Ruggero Lombardi e signora e la spett. Associazione fra i Meridionali che risiedono a Bologna la quale accompagnò l'offerta colla lettera che pubblichiamo più sotto.

Somma precedente L. 317.943,34 — Cav. Casolini Pietro, a mezzo dell'avv. Onofrio Lelli, invece di fiori in memoria del caro nipotino Ippolito Lelli l. 20, Associazione fra Meridionali in Bologna l. 810,30, Cap. Ruggero e Maria Lombardi l. 1000, Alessandro e Giulietta Michelini in memoria dei nonni defunti l. 30, Famiglia Reatti per onorare la memoria della signora Celestina Bondi ved. Coli l. 10, Ridolfi Angelo Calisto l. 5, Colleghi d'ufficio del sig. Aldo Sarti per onorare la memoria della mamma sua l. 25 — Totale L. 319.843,64.

« *Ill.mo Sig. Presidente*

A mezzo del Cassiere di quest'Associazione mi pregio d'inviare alla S. V. Ill.ma la somma di L. 810,30, provento dei concerti di beneficenza organizzati da questo sodalizio, in favore dell'Opera Nazionale Pro Mutilati e Storpi di Guerra.

La predetta somma, unita a quella di L. 189,70, già precedentemente versata, dà un'offerta totale di L. 1000.

Quest'associazione si riserva di venire ancora in aiuto della benefica istituzione sorta per apportare sollievo e conforto agli eroici figli d'Italia, che tutto hanno dato per la grandezza della Patria.

Mi è gradita l'occasione, illustre signor Presidente, per ossequiarla distintamente e professarmi della S. V. Ill.ma

F.to: *Prof. G. M. Ferrari* ».

Il Comitato delle patronesse

per l'assistenza ai figli dei richiamati alle armi ed agli alunni poveri degli Educatori pienamente soddisfatto dell'esito ottenuto dalla Pesca gastronomica esprime, a mezzo della stampa, la sua più viva riconoscenza alla cittadinanza per i molti doni offerti, alle gentili signorine che hanno contribuito con la loro attività alla buona riuscita della Festa ed infine all'egregio signor Enrico Cappelli che spontaneamente ha dato ospitalità ed ha concorso a facilitare il compito ai membri del Comitato.

L'esposizione di caricature

Continua animatissimo il concorso el pubblico a questa simpatica Mostra, ed anche ieri si sono verificate alcune vendite di opere sul cui ricavato una parte è devoluta al fondo pei Mutilati e storpi di guerra.

Siamo sicuri che i signori tutti di Bologna vorranno visitare questa geniale manifestazione d'arte, e concorrere allo scopo benefico con acquisti importanti.

L'Esposizione rimane chiusa nelle ore antimeridiane e con senso pratico la Commissione esecutiva ha deliberato rimanga invece aperta tutti i giorni dalle 14 alle 19.

Siamo informati che si stanno studiando alcune manifestazioni serali che renderanno i locali della Mostra in via Pietrafitta 5, gradito ritrovo della cittadinanza.

Grave incidente ferroviario

a Borgo Panigale

Ieri mattina verso le ore 4.30 una grave disgrazia è avvenuta a Borgo Panigale: il treno 8535, fermo in stazione, veniva investito posteriormente dalla locomotiva N. 69028, ch'era manovrata dal macchinista Ghelfi Roberto e dal fuochista Sabatini Medardo.

Sembra che l'oscurità dell'ora abbia impedito al macchinista di scorgere in tempo le segnalazioni; e che alla rapida manovra d'arresto i freni non abbiano funzionato regolarmente.

All'urto formidabile, gli ultimi sei vagoni del treno andarono in frantumi. La macchina investitrice rimase pure gravemente avariata.

Si ha purtroppo, a lamentare anche una grave e dolorosa disgrazia fra il personale: il frenatore Romagnoli Gaetano, di anni 40, che si trovava sull'ultimo vagone del treno investito, ebbe la gamba sinistra fratturata, e dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore.

Sul posto, verso le ore 8, si recava personalmente anche S. E. il Generale Aliprindi.

I lavori per lo sgombero del binario, subito iniziati, alla presenza del tenente dei Reali Carabinieri Megradi, e diretti dai capi-deposito Albertini e Morgeau, proseguirono alacremente fino alle 17, ora in cui la linea Bologna-Firenze potè essere riattivata.

Le imprese d'un ex coatto

che ritorna al carcere

La notte dal 15 al 16 del mese corrente ignoti, con chiave falsa, penetrarono nei magazzini della Ditta cav. Luigi Voltan, in via Ugo Bassi 18, e rubarono scarpe da uomo ,da donna e da ragazzo per la complessiva somma di L. 2500.

Furono iniziate indagini specialmente per parte del Commissario Argentieri e dal brigadiere Ferrero. I risultati furono soddisfacenti.

Infatti per un cumulo di circostanze risultò che autore del furto, colla complicità di un secondo individuo che si sta ricercando, era stato l'ex coatto Napoleone Fascio, fu Francesco, d'anni 42, bolognese, da poco tempo uscito dalle carceri.

Il Fascio in questi giorni s'era tutto rivestito a nuovo, calzava scarpe eleganti... della ditta Voltan e faceva vita spenderecca. Una perquisizione praticata nel suo domicilio riconfermò la giustezza dei sospetti che si erano elevati a suo carico.

Parte della refurtiva fu trovata.

Del commissario Argentieri il Fascio è una vecchia conoscenza. Tre anni addietro il funzionario lo colse una volta in flagrante furto nella salumeria di Napoleone Giorgi, fuori porta Saffi 73, dove era già stato accumulato un copioso bottino.

Condannato a tre anni di reclusione l'ex coatto usciva non è molto, espiata la pena, dal carcere e faceva un « colpetto » nella calzoleria Voltan per rifarsi del tempo perduto... e rimettere l'ali.

Ma glie le ha subito... tarpate l'Argentieri ponendolo nuovamente in luogo sicuro.

Gli arresti della Mobile

Ieri notte gli agenti della Brigata Mobile procedettero a numerosi arresti di pregiudicati, vagabondi e prostitute.

Fra gli arrestati sono pure: Amleto Giorgino di Leone, d'anni 22, soldato disertore; Pietro Baldi di Alberto, colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Parma per spendita di falsi valori; il pregiudicato Raffaele Lelli, di Cesare, d'anni 18, colpito da mandato del giudice delegato all'ammonizione; Angelo Fedeli, di Romeo, di anni 26, da Ravenna, per contravvenzione all'ordine di sfratto.

Musica ai Giardini

Oggi Giovedì 27, al Passeggio Margherita, dalle ore 16,30 alle 18, la banda presidiaria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare.
2. Mascagni - *Le Maschere*, Sinfonia.
3. Mendelssohn - Romanze senza parole.
4. Massenet - *Werther*. Fantasia.
5. Catalani - *Loreley*. Fantasia.

Cinquanta metri di cavo telefonico

rotto e asportato dai ladri

La pericolosa impresa ladresca è stata compiuta iernotte, in prossimità del ponte Ghisello, fuori Porta S. Isaia.

Ignote persone, arrampicandosi sui pali di sostegno, alti circa 8 metri, riuscirono a tagliare il cavo telefonico, che ha lo spessore di 30 coppie, e ad asportarne cinquantotto metri, per un valore di circa 300 lire.

Il maggior danno, per questa vandalica e cinica impresa dei ladri, fu risentito dagli abbonati dei diversi paesi, fra cui Casalecchio, Sasso, Zola Predosa, Monte S. Pietro, rimasti senza comunicazione er quasi tutta l'intera giornata: fino a quando cioè, verso sera, potè essere sostituito il cavo rubato e riattivato — con urgente lavoro — la linea.

Il trionfale successo del "Fuoco,,

al Cinema della Borsa

Le nostre previsioni non andarono errate. Il gran pubblico accorso ad assistere alla *première* della commovente storia d'amore, ha trovato in questo nuovo soggetto quanto poteva formare oggetto di curiosità appagata.

La magistrale storia d'amore e di dolore, interpretata con un sentimento d'arte, da quel principe della scena che risponde al nome di *Febo Mari* e da quella deliziosa signora dell'eleganza e della femminilità che è *Pina Menichelli*, è riuscita a commuovere intensamente gli spettatori, li ha come travolti in una nube di sogno, li ha fatti palpitare come non mai.

Tutta Bologna elegante e specialmente tutta Bologna femminile è accorsa alla prima giornata di programmazione del *Fuoco* dimostrando così di comprendere a quali altezze superbe l'arte Cinematografica possa assurgere quando essa è affidata alla valentia di un *Febo Mari* e di una *Pina Menichelli*.

Volete passare un'ora piacevolmente?
Volete farvi venire il buon umore?
Volete divertirvi?
Volete sapere perchè Rodolfi preferisce l'Inferno?
Recatevi al **CINE FULGOR**.

I TEATRI

TEATRO VERDI

L'operetta del maestro Pietri: *Addio giovinezza!* ormai entrata nel repertorio di tutte le compagnie, ha avuto iersera un nuovo ottimo successo colla brillante interpretazione della compagnia « La moderna ». Calorose acclamazioni salutarono Pina De Simoni, ottima cantante; il comicissimo Massucci, il tenore Ciprandi.

Questa sera avremo l'operetta di Gilbert: *La casta Susanna*.

Quanto prima *Mia moglie non ha chic*.

TEATRO APOLLO

Allo spettacolo di varietà già ben noto e che comprende numeri di canto, danze, acrobatismo, stasera avremo il debutto della signora Manola Gaditana, artista spagnuola celebre pel suo canto delizioso, e il debutto della *Troupe Mantovani*, acrobati di mondiale riputazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Compagnia di Operette « La Moderna » — Ore 20,45: *La casta Susanna*.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Varietà.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *L'Angelo della Vittoria — Semplice errore.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La Falena*, dramma. Interprete: Lida Borelli.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Preferisco l'inferno. — Chi è il merlo?*

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Il grande veleno.*

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *Il Fuoco*, interpreti P. Menichelli e Febo Mari.

Politeama Garibaldi (Arena del Sole). — *Capitano mitralia*, commedia - *Cinematografia*.

Giuoco del Pallone. — Oggi alle ore 16,45 si giuocheranno 3 grandi partite.

Prigionieri russi che sostano a Torino

TORINO 26, sera. — Col treno pomeridiano di Genova sono giunti otto russi ex prigionieri in Austria.. Dopo una breve fermata alla stazione di Porta Nova, salirono sul diretto di Modane e ripartirono per Parigi per essere incorporati nei reggimenti giunti in questi giorni in Francia.

Un curato aggredito

(Tribunale Penale di Bologna)

Don Angelo, meditando i salmi del breviario, si dirigeva verso la canonica. Imbruniva. Il sentiero era deserto e la siepe verde e folta quasi nascondeva la cavedagna. Potevano essere le 7,30 della sera del 3 aprile. Ad un tratto da un rigagnolo spuntò una testa d'uomo che pareva stesse in agguato. L'uomo si scoprì tutto, si avanzò rapidamente verso il curato e prima che potesse sfuggirgli, lo afferrò per il petto, lo strinse forte al collo e lo trascinò fin verso la siepe. Minor paura provò don Abbondio alla vista dei bravi, di quella che prese il povero don Angelo all'improvvisa aggressione. Come si potè riavere dallo sbigottimento, pregò il suo aggressore di lasciargli la vita, e come quello non cessava di assestargli e pugni e calci i quali accompagnava con paurose minacce di morte, pensò bene di raccomandarsi l'anima a Dio. Ciò però non gl'impedì di fissare, anche attraverso l'incipiente oscurità, in viso il suo aggressore che riconobbe tosto per Sandri Alberto, un oste di Melodello di Marzabotto, il quale lasciava chiaramente intendere di voler vendicare certe offese patite da suo suocero ad opera di don Angelo Bina. Il quale finalmente dopo essersi dibattuto violentemente, dopo essere stato sballonzolato da un punto all'altro della strada, potè trovare soccorso in casa di un vicino colono che lo raccolse in uno stato pietoso. La tunica ridotta a brandelli, il corpo pesto, la faccia contusa e una gran sete di vendetta contro il suo aggressore.

Si contentò però di denunciarlo al Pretore il quale addebitò al Sandri i reati di violenza privata, minaccia grave e ingiurie. Ma tutto è bene quel che finisce bene, e poichè il proverbio è saggio il curato volle mostrarsi più saggio ancora, pensando che la miglior vendetta è... il perdono. Così perdonò al Sandri il quale pur dovendo rispondere di reati di azione pubblica, fu dal Pretore di Vergato mandato assolto.

P. C. l'avv. cav. Dini. Difensore l'avv. Guglielmo Melloni.

Sinfonista disgraziato

(Tribunale penale di Bologna)

In montagna la chiamano « la sinfonia » ma nessuno, certo, potrebbe vantarsi di averla scritta. E' l'insieme dei più futuristici rumori che mai si possano immaginare, e mentre rompe i timpani a quelli che per caso ascoltano, provoca una tale irritazione di nervi in coloro ai quali è indirizzata che spesse volte è causa di tragiche conseguenze.

A Cereglio, in quel di Vergato, Zappoli Luigi e Lippi Maria benchè avessero di già superato il limite d'età che segna il mezzo del cammin di nostra vita, avevano deciso di convolare a giuste nozze.

Esse però non parvero del tutto giuste e convenienti a quattro giovani montanari i quali perciò si organizzarono in quartetto per l'esecuzione della sinfonia. Così la sera del 22 Marzo scorso, armati di rumorosi strumenti petroliferi, si disposero a breve distanza dalla casa dei promessi sposi, in modo che entrambi potessero gustare, e diedero principio alla sinfonia. Ma ecco che sul più bello, quando cioè i muscoli si tendevano maggiormente e le latte sprigionavano più assordanti rumori, si udì un colpo di rivoltella. Non vi poteva esser dubbio: qualcuno cui la serenata seccava, voleva trarre vendetta dei disturbatori. I suonatori se la diedero a gambe abbandonando gli strumenti... sinfonici, ma uno del quartetto fu raggiunto e preso a calci e a pugni dal fratello della sposa, Lippi Antonio. Il quale armato di rivoltella, dopo aver sparato in aria altri colpi, si servì dell'arma per percuotere col calcio su la fronte.

Il Lucchini Angelo, lo sfortunato sinfonista, ne ebbe per alcuni giorni e il Lippi fu rinviato al Pretore di Vergato a rispondere di minaccia con arma lesioni ingiurie e porto d'arma abusivo.

Tuttavia il pretore volle essere molto mite con lui, tenuto conto che era stato... provocato dalla sinfonia e lo condannò a tre mesi di reclusione col perdono.

Lo difendeva l'avv. Guglielmo Melloni.

Per peculato

(Corte d'Appello di Bologna)

Ieri si rinnovava davanti alla nostra Corte d'Appello il dibattimento contro Bondanelli Egisto, condannato ad un anno di reclusione, per peculato, dal Tribunale di Ravenna.

Un bel giorno dalla cassaforte dell'Ufficio postale di Lugo spariva una lettera assicurata per lire trecento diretta ad un militare di quella guarnigione. I sospetti caddero sul Bondanelli, impiegato all'Ufficio valori, e il Tribunale ritenne che fossero sufficienti a stagilire la sua reità.

Nell'udienza dell'11 aprile la difesa sollevò dubbi ed eccezioni tali che indussero la Corte a concedere la rinnovazione del dibattimento per sentire il Capo-ufficio, l'ispettore e il militare danneggiato. E l'esito corrispose alle assicurazioni della difesa perchè la Corte si convinse, sulla base delle nuove risultanze, dell'innocenza del Bondanelli e lo mandò completamente assolto.

Difendevano l'avv. Boschi e l'on. Bentini.

Sposa sterile
Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fecondatore, prendendo le **Pillole Johimbina**, fosfo, stricno, coca, ferro, **Metal.** Le due scatole L. 13,50 franche posta. — Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

Corti e Tribunali

La grazia ad Edoardo Polesel

La pena commutata in ergastolo

VENEZIA, 26, ore 18 — Il Sovrano accolse l'istanza dell'avv. Alberto Musatti, invocante la grazia per Edoardo Polesel, condannato alla fucilazione da questo tribunale di guerra.

La pena è stata tramutata in ergastolo.

Il colonnello Pasquato e C.i

al Tribunale di guerra di Verona

(Per telegrafo al « Carlino »)

VERONA 26 (G. T.). — Dopo le vacanze di Pasqua, le porte della nostra Corte di Assise si riaprirono stamane per ospitare il Tribunale Militare e proseguire il processo contro il colonnello Pasquato e contro i fornitori: Dal Pozzo, Bon, Caldiera, Mariotto. Ma un ritardo ferroviario fece mancare, all'appuntamento dato dal gen. Carbone, l'avvocato erariale Filottico; l'udienza si aprì quindi alle 10,45, quando l'avv. Filottico fu presente.

Il rappresentante del Min. della Guerra

Viene interpellato il *Colonnello Giganti* incaricato di rappresentare il Min. della Guerra per la parte civile. Egli dichiara di insistere nella costituzione di P. C. Spiega come l'uso dei moduli 444 sia regolato da norme precise. Il Direttore del Commissariato non ha l'obbligo materiale di dare istruzioni che devono essere a conoscenza dei consegnatari. La responsabilità di un ordine irregolare non obbliga il Direttore a perseguire la materiale distribuzione che è affidata ad un inferiore. Questi doveva comunque tutelare l'uso dei moduli in questione.

Ammette però che i moduli erano richiesti dalle ferrovie per l'inoltro delle merci ed anche egli stesso, si trovò costretto come direttore del Commissariato di distribuirne ai fornitori.

Pres. Carbone: Lo avrà fatto con le dovute cautele!....

Col. Giganti: Certamente.

Il generale che eseguì l'inchiesta

Vien fatto entrare il gen. Moriani al quale fu affidata l'inchiesta che condusse all'attuale processo.

Gen. Moriani: Incaricato d'eseguire l'inchiesta nell'ufficio del Col. Pasquato, sequestrò tutte le matrici e rilevò l'assenza di figlie, assensa che deponeva sull'uso irregolare dei moduli 444. Effettivamente nell'ufficio del Col. Pasquato il lavoro era molto maggiore che negli altri uffici; ma rilevò subito che la mancanza di cauzione e istruzioni speciali nel rilascio dei moduli poteva coinvolgere la responsabilità di chi il dava e dar luogo ai peggiori sospetti.

Pres.: Ella ha asserito nella sua relazione che la ditta Roan ha millantato di avere avuto dal gestore del Commissariato, una autorizzazione che il gestore non ha dato: da chi lo seppe?

Gen. Moriani: Dal gestore medesimo.

Gen. Borgatti: E' risultato che altre autorità avessero eccepito nei riguardi dell'opera del Pasquato, per il rifornimento di tre armate?

Gen. Moriani: Non mi sono occupato questo.

Avv. Da Lisca: Si potrebbe sentire il col. Giganti, dato che il gen. Fiammetti non può venire.

Pres.: L'accerteremo in altro modo. Domanda al gen. Moriani se qualche imputato tentò di sfuggire al pagamento.

Gen. Moriani: Sì. Il Bruno Dal Pozzo (che aveva un contratto col Commissariato per la macinazione di 10.000 quintali di grano) fingeva d'ignorare che doveva rendere la farina all'arrivo, il che importa una cifra non indifferente per il trasporto.

Dal Pozzo Bruno: Non l'ha mai saputo. Non ebbe mai possibilità di vedere il suo contratto presso il Commissariato.

Avv. Cigala: Al momento di ripetere il pagamento della merce, il Dal Pozzo avrebbe dovuto produrre i bollettini di arrivo dai quali il Commissariato si sarebbe potuto regolare secondo il contratto. Ciò deve distruggere il sospetto che il Dal Pozzo tentasse di evitare il pagamento.

Il *Presidente* fa ancora alcune domande al gen. Moriani il quale si rimette a quanto ebbe a scrivere nella relazione dell'inchiesta da lui eseguita per ordine superiore.

Sono le 12 e l'udienza viene rimandata alle 15.

Continua la sfilata dei testi

Apertasi la seduta pomeridiana, il colonnello cav. Chaillot Giuseppe, che partecipò alla Commissione d'inchiesta, depone che non era necessario l'uso dei moduli 444 per far circolare le merci; bastava corredarle con la dichiarazione che servivano ad uso militare. Rintracciare i moduli ora riesce eccessivamente difficile per le ferrovie.

Il comm. Giacchetti, ispettore principale delle ferrovie all'Ufficio di Venezia ebbe l'avviso che si faceva largo uso dei moduli 444, provenienti dal Panificio di Verona. L'Ufficio emise una circolare riservata con speciale invito di vigilare. Belluno segnalò la presenza della farina della Ditta Roan, dirette a militari. Il teste si recò a Belluno e a Venezia e il tenente Crosara gli fece vedere un vaglia del Bon col quale questi pagava le farine. Il teste si mostrava incerto se la data fosse del 26 o del 30.

La difesa protesta energicamente.

Il teste espone le difficoltà del lavoro. Sull'accertamento dei moduli di tariffa ordinaria o militare, regolari o irregolari — dice il comm. Giacchetti — il lavoro dura tuttora.

Si passa all'escussione del capostazione di Vicenza, Emilio Orsi.

Egli depone che durante il periodo febbrile delle spedizioni militari, si accettarono soltanto i trasporti forniti dei moduli 444. Non ricorda il viaggio dell'ispettore comm. Giacchetti a Vicenza.

Assicura che il Bon si era impegnato con lui di pagare, oltre la somma versata, le altre eventuali sopratasse. E' certo di aver visto un vaglia del Bon ricevuto dal tenente Crosara.

Il tenente colonnello Chirieleison di Verona dice che presentatosi al Roan con il tenente Crosara chiedendo i moduli per le spedizioni militari e private, disse che per queste avrebbe pagato. Il teste diede solo i moduli per le spedizioni militari e scrisse al colonnello Pasquato mettendolo in guardia contro tale irregolarità. Il Roan pagò 954 lire. Quanto alla paglia del deposito del sig. Pozzo a S. Martino dice che essa apparteneva alla ditta Pozzo, che glie ne vendette con ribasso conforme alle oscillazioni del mercato. Il Pozzo si lamentava delle lungaggini del colonnello Pasquato, ma può dire che l'eccessivo, enorme lavoro del Pasquato era roba da far perdere la testa, tanto che il colonnello Gregorini ammalatosi fu collocato a riposo e poi è morto a Milano.

Il capitano di Commissariato Ettore Crosara dichiara di aver ricevuto dal Bon un vaglia di pagamento, che tenne presso di sè per consegnarlo al destinatario a Verona, poichè il Bon si era obbligato di fare i lversamento volta per volta, disposto anche di fare i ldeposito.

A questo punto si leva la seduta, che si rinvia alle 9 di domattina.

Soldato aviatore condannato all'ergastolo

(Per telefono al « Carlino »)

TORINO 26, ore 23. — E' terminato stamane il processo contro cinque soldati e un caporale incolpato di diserzione in tempo di guerra previo complotto e alienazione di effetti militari. Il caporale Litterio Giordano, era accusato di avere favorito l'evasione dei detenuti.

Il Tribunale però non riconobbe provata la colpevolezza di quest'ultimo, il quale malgrado diversi confronti, negò sempre di avere provvisto la sega con la quale furono tagliate le sbarre di un finestrone situato nel sotterraneo dell'edificio. Poichè l'accusa si fondava sulle vaghe affermazioni di alcuni imputati, il Tribunale prosciolse il Giordano Litterio per non provata reità.

Dichiarò invece responsabili tutti gli altri dei delitti ad essi ascritti. Maggiormente colpito fu il latitante Amedeo Nardi, soldato del battaglione aviatori, al quale, pur essendo concesse le circostanze attenuanti, fu inflitta la condanna alla pena perpetua dell'ergastolo.

Gli altri furono condannati alle seguenti pene: Umberto Fanicchia a 11 anni di reclusione militare; Pietro Letti e Giovanni Battista Costa a 10 anni e 6 mesi e Francesco Maccarone a otto anni e sei mesi della stessa pena.

Un processo per spionaggio a Padova

(Per telefono al « Carlino »)

PADOVA, 26, sera — Si è iniziata stamane la sessione primaverile della nostra Corte d'Assise col processo a carico dei fratelli Bruni Ernesto fu Agostino di anni 23 e Guglielmo d'anni 26, da Legnago, imputati di concorso nella rivelazione di segreti militari.

Il fatto avvenne il 20 maggio 1915, nel qual giorno l'Ernesto Bruni consegnava a persona che credeva incaricata del console Germanico di Venezia, alcuni schizzi sui forti di Peschiera, che erano stati a lui procurati dal fratello Guglielmo.

Dopo la costituzione della giuria l'udienza continuò a porte chiuse.

I due Bruni sono difesi dagli avvocati on. Vecchini e Ortolani.

Tosse ASININA

..... Ho sperimentato su vasta scala il **Sciroppo Negri** nella tosse asinina ed in parecchi altri casi di tosse spasmodica, ed in verità, l'ho trovato sempre efficace. Non mancherò perciò di prescriverlo all'occorrenza.

Prof. Dott. **Antonio Jovane**
Libero Docente di Patologia e Clinica dei Bambini,
Aiuto della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

ULTIME NOTIZIE

La sommossa di Dublino è sedata

Le dichiarazioni alle Camere - Le impressioni a Londra

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

LONDRA 26, notte (M. P.) — *Ben poco di nuovo sappiamo stamane sulla situazione di Dublino e nessuna notizia è pubblicata che non sia ufficiale. L'unico comunicato uscito finora non aggiunge molto a quello che Birrel disse ieri ai Comuni. Gli insorti erano armati e costituivano un largo corpo di uomini appartenenti alla fazione separatista, e irreconciliabile dei Sinn Feiners che sono l'ala estrema del nazionalismo irlandese. Le attuali liste dei morti e feriti, da parte delle truppe e della polizia sono di otto ufficiali 13 soldati, 2 poliecemen e 8 volontari. Le perdite subite dai rivoltosi restano indeterminate come rimane imprecisato l'odierno stato di cose per quanto si sappia che le autorità tengano in pugno la situazione generale. Non risulta quindi se la posta centrale e i varii altri fabbricati che i rivoltosi occuparono siano stati ormai ripresi dalla forza pubblica. D'altra parte non c'è nessun dubbio che il tentativo insurrezionale se non ancora domato del tutto è in via di essere rapidamente represso. Varii indizi rassicuranti confermano questa previsione che tutta la stampa è concorde nel fare. Era quasi assurdo pensare che alla agitazione avessero potuto partecipare i nazionalisti cosiddetti ufficiali, quelli del partito di Carson, ma si poteva credere che essi fossero rimasti in una specie di perplessa passività, lasciando al governo tutto il violento compito di ristabilire l'ordine: invece essi scesero direttamente insieme con le forze governative contro i rivoltosi.*

Un altro fatto rassicurante è che in parecchi centri provinciali, al sud di Dublino, dove i Sinn feiners posseggono notoriamente numerose ramificazioni nessun disordine si sia verificato finora.

Probabilmente vi si attendeva l'esito dell'insurrezione di Dublino la quale, invece ha preso tal piega da levare ogni velleità di novità ed ogni illusione.

Si può stabilire oggi con una certa sicurezza che la prima scintilla della fiammata si sprigionò fra giovedì e venerdì della settimana scorsa, vale a dire quando nè in Germania nè in Irlanda si poteva pensare che la crisi politica di Londra avrebbe potuto risolversi d'un tratto. E così, il lunedì di Pasqua che doveva portare il finimondo, diede invece alla luce un aborto. La Camera dei Comuni, che sottolineò con un applauso la lettura di un telegramma rassicurante, volle sapere poi dal segretario irlandese, Birrel, se tutte le comunicazioni con l'Irlanda fossero aperte ma Birrel non potè assicurarlo. Per informare direttamente il pubblico americano, in tanta parte disseminato di oriundi irlandesi sulle reali proporzioni dei moti di Dublino, parecchi corrispondenti americani partiranno stasera per l'isola dove il governo permetterà che si rechino altresì dei pubblicisti inglesi.

Lansdowne riconosce

che occorrono misure energiche

LONDRA 26, sera — Lord Lousdoune, rispondendo alla Camera dei Lordi ad un'osservazione mossa da lord Middleton, il quale rimproverò al Governo la sua incuria riguardo all'Irlanda, disse che il Governo conosceva da lungo tempo il tentativo d'insurrezione e sapeva anche che questo era in precedenza destinato ad abortire ignominiosamente. Tuttavia riconosce che la situazione presenta una certa gravità e richiede misure vigorose. Il 24 aprile i Sinifeners attaccarono, ma senza vigore, il castello di Dublino, sede dell'amministrazione dell'Irlanda, occuparono l'incrocio della strada centrale di Saint Stephen Green, fermarono le truppe tornanti dalla caserma e fecero fuoco su di esse da sopra i tetti. Occuparono poscia l'ufficio centrale delle poste e dei telegrafi ed il palazzo di giustizia, colla grande stazione di Western donde parte il corriere destinato all'Inghilterra. I dimostranti tagliarono i fili telegrafici. La provincia rimase generalmente calma.

La notizia ai Comuni

LONDRA 26, notte (M. P.). — *Le ultime notizie dall'Irlanda furono date oggi da Asquith ai Comuni prima che si riprendesse la seduta segreta per la discussione relativa alle forze militari. Egli disse che nuove truppe sono giunte a Dublino da Belfast e dall'Inghilterra e che alcuni degli edifici dove i rivoltosi avevano stabilito il loro quartiere vennero presi dalle truppe inclusa la cosiddetta Liberty Hall, una cittadella anarcoide. Lo stato d'assedio venne proclamato nella città e contea di Dublino e si provvede con energia alla repressione del movimento e all'arresto dei colpevoli. Il resto dell'isola è tranquillo. Tre soli casi di piccoli disordini locali vennero repressi. Il primo ministro smentì poscia la voce che i rivoltosi posseggano mitragliatrici e lesse un telegramma nel quale si annunzia che la situazione è soddisfacente e che in varii centri i volontarii nazionalisti redmondisti prestano servizio d'ordine con le truppe. Finora i ribelli uccisi risultano 11.*

I giornali pongono oggi in risalto il carattere abortivo dei moti irlandesi. Il Times qualifica come opera buffa la spedizione di Casement e pensa che nemmeno il grosso della popolazione di Dublino piglia forse sul serio quella miseranda insurrezione che probabilmente è ormai liquidata. Altri organi però come il Daily Express dichiarano che non intendono smonmare la gravità della rivolta e il Daily Chrinicle teme che i tristi eventi attuali lascino un lungo strascico di rancori e siano sfruttati con pericolo di più serie complicazioni dagli avversarii e dall'Home Rule. utti stigmatizzano l'azione dei rivoltosi di Dublino e invocano dal Governo misure più draconiane contro questo inqualificabile tradimento.

Critiche al Governo

Gli organi contrarii al Governo come il Times *e il* Daily Maill *scrivono che la responsabilità dei disordini di Irlanda spetta interamente alla sua debolezza. Essi lo accusano di avere usato eccessiva indulgenza verso l'opera sediziosa e di avere permesso il continuo dispregio della legge. Di rimando il* Daily Chronicle *e il* Daily News *rovesciano la colpa sul malo esempio dato da Cassan e dagli ulsteriani quando si rivoltarono contro il Parlamento e basarono tutti i loro diritti sulla violenza costringendo le altre parti di Irlanda a ricorrere agli stessi metodi. Il Governo ha ordinato la soppressione dell'associazione separatista dei Sinn Feiners come sodalizio extra lege. I provvedimenti presi hanno già rettificato la situazione talmente che si annunzia come prossima l'abolizione della censura nei riguardi del notiziario concernente i fatti di Dublino.*

I danni provocati

a Lowestoft e a Yarmouth

dal bombardamento tedesco

LONDRA 26, sera — Il ministero della guerra comunica i seguenti particolari circa il bombardamento di Lowestoft e di Yarmouth da parte della flotta nemica:

Il bombardamento di Lowestoft e Yarmouth cominciò ieri mattina dalle 3.10 e durò circa mezz'ora. Nonostante i grossi pezzi adoperati nel bombardamento dalle navi nemiche, i danni furono relativamente insignificanti. Una casa di convalescenza, i bagni del molo e 40 abitazioni furono leggermente danneggiati. Oltre due uomini, una donna ed un fanciullo uccisi, vi furono tre persone gravemente ferite e nove leggermente.

Il fuoco fu aperto nello stesso tempo su Great Yarmouth. In questa località i danni consistono in un grande edificio gravemente danneggiato da un incendio e in un altro edificio leggermente danneggiato da granate.

(Stefani)

Il rapporto ufficiale germanico

sull'azione nelle acque inglesi

BASILEA 26, sera. — Soltanto stasera giunge da Berlino il comunicato dello Stato Maggiore della Marina sull'attacco della costa inglese. Esso dice:

Forze navali tedesche d'alto mare bombardarono il mattino del 25 le opere di difesa ed importanti impianti militare a Great Yarmouth e Lowestoft; presero quindi sotto il loro fuoco un gruppo di piccoli incrociatori e piccole controtorpediniere nemiche. Un grave incendio fu osservato su uno degli incrociatori e una controtorpediniera e due battelli di pattuglia nemici furono affondati.

Uno di questi sarebbe, secondo il comunicato, proprio quel battello pesca che rifiutò di salvare l'equipaggio dello «Zeppelin L. 19» in pericolo ed il suo equipaggio sarebbe stato catturato. Il comunicato afferma altresì che tutte le navi tedesche rientrarono incolumi senza aver subito alcuna perdita.

Contemporaneamente all'attacco delle forze navali una squadriglia aeroplani della marina attaccò nella notte sul 25 le contee orientali dell'Inghilterra. I punti bombardati dai dirigibili sarebbero, secondo il comunicato, Cambridge e Norwich, i dintorni di Lincoln e i dintorni di Winterton, Ipswich, Norwich e Harwich, nonchè navi di pattuglia sulle coste inglesi.

Infine il comunicato dà notizia di un bombardamento di Dunquerque da parte degli aviatori della marina e pretende che nel seguito al combattimento navale sulla costa delle Fiandre annunciato il 24 le forze navali tedesche avrebbero il 25 gravemente danneggiato un cacciatorpediniere inglese, affondato un incrociatore ausiliario e catturato l'equipaggio conducendolo a Zeebrugge. (Stefani).

Le bombe dell'ultimo "raid" sull'Inghilterra

LONDRA 26, notte (Ufficiale) — Gli «Zeppelin» che volarono sull'estuario del Tamigi la notte scorsa lanciarono più di cento bombe. Non si ha notizia di perdite di vite. Nel «raid» di «Zeppelin» la notte precedente sulle contee orientali si gettarono in totale circa cento bombe. Soltanto una persona fu ferita. I danni si riducono ad un cavallo ucciso e ad un deposito di fieno bruciato.

Numerosi vetri andarono infranti.

(Stefani)

Il bollettino francese delle 23

L'attività continua su tutto il fronte

PARIGI 26, sera — Il comunicato delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne, bombardamento reciproco nella regione del Bois De Buttes. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti, durante l'attacco di ieri, ammonta a 158, di cui 4 ufficiali. Abbiamo preso inoltre due mitragliatrici ed un lanciabombe.

In Champagne, la nostra artiglieria ha eseguito tiri di concentrazione sui parchi nemici della valle della Dermoise. In Argonne grande attività delle nostre batterie sulle organizzazioni tedesche della quota 385 di Vauquois e del bosco di Sheppy. Ad ovest della Mosa bombardamento violento, nelle regioni di Avocourt, della quota 304, e di Montzeville. Qualche raffica di artiglieria avvenne nel settore del Mort Homme. Ad est della Mosa ed in Woevre attività media delle due artiglierie. Un pezzo tedesco da lunga portata ha tirato stamane, in direzione di Varangeville e di Luneville. In Lorena, un attacco tedesco, che tentava di sboccare sulle nostre posizioni a nord di Senones, è stato arrestato di botto dai tiri di sbarramento. Parecchi prigionieri, fra cui un ufficiale, sono rimasti nelle nostre mani. Secondo nuove informazioni, la cifra delle perdite subite dai tedeschi durante l'attacco diretto ieri sul nostro saliente di Chapelotte, deve essere valutata ad un migliaio di uomini circa. (Stefani)

Il bollettino germanico

Parziale successo nei Vosgi

BASILEA 26, matt. — *Si ha da Berlino (ufficiale) — A sud del canale di La Bassée un attacco di forti distaccamenti inglesi contro escavazioni occupate da noi fu respinto dopo violenti corpo a corpo. La lotta di mine continua con violenza da ambe le parti. Ad ovest di Givenchy occuppammo la escavazione di due mine, una tedesca, l'altra inglese, esplose simultaneamente, facemmo alcuni prigionieri e ci impadronimmo di una mitragliatrice. Fortunate azioni di pattuglie e vi furono da parte nostra fra Vailly e Craonne.*

Un attacco parziale francese atteso contro il bosco a sud ovest di Ville au Bois respinto. Sulla collina di Vauquois a nord est di Avocourt ad est del Mort Homme avvennero combattimenti di granate a mano. Conoscevamo i progetti di attacco del nemico contro le nostre trincee fra Mort Homme e il Bois de Caurettes: li abbiamo fatti fallire bombardando le truppe disposte all'attacco.

A est della Mosa l'artiglieria spiegò dalle due parti vivissima attività. A nord di Celles (Vosgi) un attacco accuratamente preparato ci permise di occupare le prime e seconde linee francesi. Dinanzi alla quota 542 piccoli distaccamenti penetrarono fino alle terze trincee facendovi esplodere numerosi ricoveri.

Oltre altre azioni aviatorie, una nostra squadriglia lanciò numerose bombe presso Clermont sul campo di aviazione francese di Brocourt e su una località fortemente organizzata a Juvesour. Due aeroplani nemici furono abbattuti nei combattimenti aerei: uno su Fleury, l'altro ad ovest di questa località.

Movimento di aeroplani tedeschi

e di truppe di rinforzo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 26, sera (D. R.) — Il *Daily Mail* riceve da Amsterdam che un movimento inusitato di *Zeppelin* si è constatato nel pomeriggio di ieri. Sette dirigibili passarono a nord dell'isola Ameland, facendo rotta verso Ovest. Contro torpediniere tedesche furono scorte pure nella stessa direzione e nove *Zeppelin* sono passati presso l'isola di Lieland, dirigendosi sempr. ad ovest.

Notizie da fonte olandese confermano l'invio di rinforzi tedeschi sul fronte occidentali, prelevati dal Belgio

Il *Neucs Rotterdam Courant* annunzia che il traffico dei viaggiatori nel Belgio è limitatissimo, a causa del trasporto di truppe, cannoni e munizioni sul fronte occidentale susseguentesi senza interruzione. D'altronde, un telegramma da Bucarest al *Matin* annunzia che i tedeschi avrebbero ritirato le ultime truppe restanti nella Macedonia serba per inviarle in Francia. Tale partenza inquieterebbe i bulgari che, malgrado le feste celebrate per la protesa presa di Verdun, cominciano a comprendere la vera situazione dei tedeschi sul fronte occidentale e temerebbero un prossimo attacco degli alleati trovandosi nella impossibilità di respingerlo colle loro sole forze.

Il carbone venuto dall'Inghilterra

in Italia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 26, notte (M. P.) — Il ministro del commercio Runcimann, replicando ad una interrogazione parlamentare sulla questione dei noli ha dichiarato che nel corso del gennaio, febbraio e marzo furono 212 i vapori che caricarono carbone per l'Italia in tutti i porti minerarii inglesi, a parte Cardiff, le cui statistiche si conoscono già. Sui 212 vapori, quelli italiani furono 14, quelli inglesi 68, quelli olandesi 46, quelli norvegesi 37, quelli greci 17, quelli spagnuoli 14 e i rimanenti di altre 5 nazionalità. I vapori inglesi ingaggiati furono dunque numericamente meno di un terzo del totale.

La conferenza di Parigi

La giornata dei musicisti carabinieri

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 26, notte (D. R.) — Come vi ho annunziato, l'inaugurazione della conferenza economica interparlamentare, avrà luogo nell'aula del palazzo del Lussemburgo nell'antica cappella di Maria dei Medici trasformata in aula di riunione. La prima seduta promette di rivestire un'importanza particolare. Ai rappresentanti ufficiali dei governi alleati verranno ad unirsi 150 senatori e deputati giunti da varii paesi .Chaumet sarà il presidente della conferenza. Si pronunzieranno discorsi a cui i capi delle varie delegazioni nazionali risponderanno.

Nel pomeriggio di oggi i lavori di assetto dell'aula continuavano febbrilmente. L'ultimo congresso della pace a Parigi venne tenuto nel luogo medesimo.

La prima giornata dei musicisti della banda dei carabinieri è trascorsa con una visita alla città fatta in autocarri della prefettura e della polizia. I nostri carabinieri italiani, in alta tenuta, incontrarono un grande successo nella popolazione che ne ammira il marziale portamento. Fu una visita trionfale. Soprattutto sui grandi «boulevards» il passaggio delle automobili era salutato da applausi continui e da grida di: «Viva l'Italia». I militi si mostrano entusiasti dell'accoglienza ricevuta. Soprattutto sorpresi, gradevolmente, furono per la spontanea e calorosa dimostrazione di stamane alla stazione ove si era recato a portare il saluto anche il tenente colonnello Parell, comandante del reggimento dei Coldstreat Guards la cui musica, pure è rappresentata da una delegazione. I musicisti italiani, francesi e inglesi si sono incontrati alle 16 al «Matin» per il ricevimento offerto in loro onore dalla direzione del giornale. Si sono scambiati brindisi inneggianti alla fraternità d'armi che sia pure in occasione di una festa artistica trova ora a Parigi una nuova conferma.

Le truppe russe al campo di Mailly

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 26, notte — Una comitiva di giornalisti alleati è stata ammessa stamane a visitare il campo di Mailly ove i russi sono accampati. Il campo si trova al centro del dipartimento dell'Aube, uno dei territorii più fertili della Champagne a 42 chilometri a nord di Troyes e a 32 a sud di Cholons, presso la ferrovia che congiunge le due città. E' una immensa distesa di circa 15.000 ettari in cui, prima della guerra, si elevavano dozzine di fattorie che furono atterrate per le necessità militari. Già al momento della guerra il campo passava per un modello del genere. L'alloggio è assicurato da baracche in muratura. Il materiale da letto è quello delle caserme ordinarie. Le baracche sono munite di tutto il materiale necessario e perfezionato per le cucine le mense, le infermerie, i bagni a doccia ecc. I cavalli sono stati raccolti in scuderie ai due lati estremi del campo. Il campo è illuminato a luce elettrica.

Grazie alla sua speciale topografia il campo offre un terreno ideale di istruzione per grosse unità e, date le sue dimensioni, permette di eseguire operazioni su vasta scala. La sua configurazione si presta pure alla manovre più varie perchè anche un corpo d'armata può spiegarvisi evolvendo con la massima facilità.

Trasporto di truppe cinesi affondato

Settecento vittime

LONDRA 26, sera — Un dispaccio da Shanghai al Lloyd in data 25 aprile, conferma che il vapore *Hsinyn* trasportante truppe cozzò contro l'incrociatore *Hoi Cung* 224 al largo dell'isola Chunn causa la fitta nebbia. Il *Hsinyn* affondò; annegarono circa settecento uomini compresi gli europei facenti parte dell'equipaggio. Si è salvato il terzo meccanico. (Stefani)

Dopo la morte di Von der Goltz

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 26, sera. — Vice R.) - Von der Goltz Pascià sarà sepolto a Costantinopoli. Questo almeno sarebbe il desiderio dei turchi, i quali hanno deciso di innalzargli una fontana monumentale in una piazza centrale della capitale e un disco innanzi all'edificio dello Stato Maggiore turco. Von Der Goltz aveva il presagio che avrebbe lasciato la vita in Turchia.

— Non ritornerò dalla Mesopotamia — aveva esclamato prima di partire — vecchio come sono un cambiamento di clima di questo genere, non può essere superato impunemente

Dopo tre settimane aveva traversato la Siberia, la Palestina, la Arabia, era giunto a Bagdad dove pose il suo quartier generale. Poi volle visitare il confine persiano per esaminare la situazione creata dalle operazioni russe. Quindi diresse le operazioni contro le posizioni inglesi di Kut El Amara.

Il funerale di un'altra vittima

dell'incursione aerea su Milano

(Per telefono al «Carlino»)

MILANO 26, ore 23. — Il funerale del sedicenne Berardi Giovanni, spirato ieri mattina all'Ospedale Maggiore in seguito alle ferite riportate durante l'incursione aerea austriaca, ha avuto luogo stamane coll'intervento del Sindaco avv. Caldara, cogli assessori Veratti e Brocchi. Sul carro funebre spiccava la grande corona di fiori del Comune.

Il carro aveva una scorta d'onore composta di valletti municipali, di pompieri e di vigili urbani. Lo seguivano piangenti i genitori, i due fratelli minori del defunto.

V'erano infine alcune rappresentanze di associazioni patriottiche. L'officiatura ebbe luogo nella stessa chiesa dell'Ospedale Maggiore donde partì il corteo. Questo preceduto dal clero, che prestò gratuitamente la sua assistenza, si diresse alla Stazione di Porta Romana ed ivi senza discorsi si sciolse. Poi più tardi la salma, seguita dai parenti e dagli intimi, veniva avviata col tram funerario al cimitero di Musocco.

Il Berardi con le altre 16 vittime della barbara incursione ebbe sepoltura nel campo speciale riservato ai morti per la patria.

Una colluttazione dell'on. Marangoni

col sindacalista Rossi a Ferrara

(Per telefono al «Carlino»)

FERRARA, 26, ore 23 — Stasera alle ore 18 nella nostra Stazione si sono incontrati l'on. Guido Marangoni e il noto sindacalista Romualdo Rossi; questi in divisa da soldato appartenente al battaglione dirigibilisti.

Dopo uno scambio di frasi ingiuriose il Rossi colpiva con uno schiaffo al viso l'on. Marangoni, che reagì col bastone strappatogli dall'avversario. Ne seguì quindi una violentissima colluttazione con nuovo scambio di ingiurie, finchè i due vennero divisi dal dottor Nibbio e da altri presenti al disgustoso incidente. Poco dopo l'on. Marangoni proseguiva per Comacchio e Romualdo Rossi per Padova..

Si tratta di uno strascico delle note polemiche di questi giorni.

Investito da due treni

rimane miracolosamente illeso

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

VENEZIA 26, sera. — Il soldato della territoriale Boscolo Vittorio di Luigi di Chioggia della classe 1883, mentre si trovava di servizio lungo la linea ferroviaria di Mestre veniva investito da un treno merci proveniente da Venezia mentre evitava il sopraggiungente treno accelerato di Milano.

Il Boscolo venne lanciato lontano e riportò varie contusioni in diverse parti del corpo. Soccorso prontamente dal personale del treno stesso venne trasportato a Mestre e accolto in uno di quelli ospedali militari. Le sue condizioni non sembrano gravi.

L'orribile suicidio d'una signora

(Per telefono al «Carlino»)

GENOVA 26, ore 23. — A Camogli la signora Antonia Mortola, maritata Maggiola, di anni 51, si gettò dal IV piano della sua abitazione, sita in frazione S. Rocco e precipitando nel sottostante giardino, battè sulle punte acuminate della cancellata in ferro, due delle quali le si conficcarono nella testa, dilaniandola orribilmente. La povera signora, che si suicidò in un accesso di esaltazione, morì dopo tre ore di straziante agonia.

Precipitato in un burrone

VERONA 26, sera. — Ad Erbezzo il bracciante Montini Michele di anni 31, sorpreso da un temporale, precipitò in un burrone di venti metri d'altezza. Fu raccolto moribondo.

Un milione e 900 mila corrispondenze

nel giorno di Pasqua a Treviso

TREVISO' 26 — Normalmente passano [illegible] di concentramento della Posta militare 900 mila corrispondenze al giorno: il giorno di Pasqua esse raggiunsero la cifra veramente straordinaria di un milione e 900 mila.

I MERCATI

ROVIGO

CEREALI — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di Primo costo per merce posta nelle stazioni del mercato del 25 aprile: Frumentone da L. 26 a 27,25 — Grani, mercato nullo; granoni ribassati mezza lira.

da L. 28 a 30 — Fagiuoli bianchi in natura da L. 26 a 28 — Colorati in genere da L. 28 a 40.

SEMENTI di spagna da L. 220 a 230; finissima lavorata da L. 260 a 270.

RISO di Adria fino da L. 44 a 48; buono da L. 42 a 43.

FORAGGI (senza condotta e senza dazio) — Fieno di 1.a qualità da L. 7 a 8,50; di 2.a qualità da L. 5 a 7.

Il cambio ufficiale

ROMA 26 — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in L. 119,52.

*

ROMA 26. — Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 26 aprile e da valere per il giorno 27.

Parigi 108.01 1/2 — Londra 30.61 1/2 — Svizzera 123,33 — New York 6.42 1/2 — Buenos Ayres 2,76 1/2 — Lire oro 120.33 1/2.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento

Il bollettino di New-York

NEW YORK 25 — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4.73,50 — Demand bills 4.76,50 — Cable Transfers 4,77 — Parigi 60 giorni 5,95 — Berlini 75 3/8 — Argento 67 1/8.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORINA iniziali 17 rispose annunzio 20 corr, pregata ritirare posta. 4256

PINO Parto stasera, avviserò ritorno celere. Sii forte: pensami, amami sempre. Tuo eternamente, Bacioni. 4270

18-36 E' stata un'attesa straziante: mai ho sofferto tanto - Non ti aspetterò per più di mezz'ora, se no impazzisco davvero!... Se hai un po' di pietà, non mancare! Baci infiniti.... 4273

LIDI Ricordo nostro incontro. Come eravate bella. Incessantemente vi ho pensato, tutto per voi la mia fortuna per un vostro sguardo. Mia stà è garante maggiore riservatezza permettemi possa parlarvi. 4274

IDEALISTA Rivedendo insieme il Totale spero rifarmi dalle.... 4276

MINA Parto. Puoi disporre pel pomeriggio di Sabato? Passerò prima... secondo tue indicazioni. Affettuosamente Felis. 4278

IA Vuoto terribile addolorami profondamente. Perchè prolungare impossibilità riabbracciarti. Ti voglio, ti voglio. 4279

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L.

IMPIEGHEREBBESI disposto versare cauzione adeguata presso seria Ditta, in qualità di magazzimere-contabilità. Achille Tonelli, Modena. 4151

GIOVANE calzolaio, occuperebbesi presso buona calzoleria. Scrivere indicando offerte a Speranza Silvano, fermo posta. 4253

42ENNE, praticissimo contabilità amministrazione, attualmente presso azienda primaria, cerca stabilità, miglioramento. Referenze seriamente ottime. Scrivere Casella R 4272, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4272

30ENNE serissima, ottime referenze, occuperebbesi anche subito cassiera, commessa, dispone cauzione. Ritira 30. Offerte G. 36, posta. 4246

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CARTOLERIA primaria, importante città veneta, cerca primo commesso, ben pagato. Scrivere Casella S. 4258, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4258

PIANISTA capace dirigere orchestrina, accompagnare varietà, cercasi per Modena. Rivolgersi Filmemilia, Rizzoli 3, Bologna. 4261

CERCASI ragazzo intelligente per fattorino ufficio. Scrivere indicando età Casella D. 4285, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4285

DISTINTISSIMO signore ricerca signorina non giovane di buonissima famiglia, cattolica educata, cui affidare guida casa bambini domestici. Scrivere Casella G. 2139 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4139

SI cercano coniugi senza prole per custodia villa con incarico manutenzione giardino, orto. Presentarsi con serie referenze. Prof. Guida, Chiudare 7. 4211

CERCASI donna seria, tutto servizio, ottime referenze. Numero Libretto ferroviario 2261, fermo posta. 4242

CERCASI vitaia e bambina o bambino per commissioni. Buone retribuzioni. Sartoria Bandiera, Guido Reni 7. 4214

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

LEZIONI sperimentali Fisica, Chimica, Matematiche, prof. Codelupi, Santo Stefano 101 3579

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

40ENNE, bella presenza, esperto commercio, occuperebbesi presso banca, privati o rappresentanze. Referenze ottime Egeo Gru[illegible] posta. [illegible]

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI appartamentino ammobigliato. Vista colline. Via Emilia 75. Visibile dalle 11 alle 15, piano primo. 4253

AFFITTASI otto Maggio, una, due camere ammobigliate, ingresso libero, uso cucina, presso distinta famiglia. Calindri Walter, posta. 4257

AFFITTASI appartamento ammobigliato, fuori Castiglione, Cappuccini 3. Visibile dalle 13 alle 15. 4286

VIALE Gozzadini 13 (Giardini Margherita), appartamento 9 ambienti, bagno, giardino. Rivolgersi Toschi, villino stesso. 4260

VENDESI Fabbrica ghiaccio celle 10, acqua abbondante. Forza elettrica, gas povero, HP. 35. Studio avv. Forghieri, Carpi Emilia. 3888

AFFITTANSI appartamenti quattro, cinque ambienti, comodità moderne, fuori Saragozza, bellissima posizione. Leoni, Rialto 4. 4071

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA due letti, affittasi. Volendo pensione famigliare. Santo Stefano 42. 4267

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VILLEGGIATURA (villino), quartiere cinque vani, ammobigliato, acquedotto, giardino, 600 metri fermata tramw S. Ruffillo. Dirigersi Venturi Enrico, S. Ruffillo 216. 4267

AFFITTASI villa ammobigliata. Casetta di Vergato. Per trattare rivolgersi Emilio Menin, Farini 15, Bologna. 4268

VILLINO Giuliani (Arco Guidi 170) 7 ambienti parte mobiliati affittansi stagione estiva. 4146

CERCASI in collina dintorni Bologna piccolo alloggio ammobigliato, non promiscuo; per villeggiatura due signore con bambina. Scrivere P. 8306 V. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4171

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE Alfa 20 cavalli, irrequisibile, torpedo, bollata, 7000, Nicoli, Pavaglione. 4259

VETTURETTA Bedelia, completissima, come nuova, bollata, vendesi straoccasione. Casella 109. 4255

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

VENDONSI dischi fonografici usati, ottimo stato. Casella M 4282, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4282

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

OCCASIONE vendo camera da letto 3 luci, camera pranzo, mogano, casse imbalo. Belle Arti 23, fondo giardino. 4260

COMPERO filo elettrico, mobilio anche usato. Scrivere Pradelli, fermo posta. 4187-4262

LEGNAME tavole abete, scampoli L. 10 al quintale. Via Bibiena 8. 4283

CINGHIE cuoio, millimetri 100 e millimetri 70, ottimo stato, d'occasione, acquistansi. Casella postale 161, Bologna. 4281

ARTISTA stabile, cerca camera ammobigliata, presso distinta signora sola, scopo anche disinteressata ed affettuosa compagnia. Scrivere fermo posta, Romano 23. 4261

GRANDI buccole oro, 50 brillanti, occasione L. 375, vende Oreficeria Triestino, traslocata Via Ugo Bassi 24. 4266

GIOVANE fine, invoca da gentiluomo piccolo aiuto. M. C. M. 4277

A. A. Pietro excelsior affilare falci. Rivolgersi assortimento, Rizzoli 33. 4180

AUTOMOBILI «Spa», occasione, acquistansi contanti. Offerte dettagliate a Cassetta 129 A, presso HAASENSTEN e VOGLER, Milano. 4221

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA LUGOLINA meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dott. EDOARDO FRANCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 2.25 Flac. dop. L. 4.—

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti Nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Girasoli - Napoli - Corso Umberto I., 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.